GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 11
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 293

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0,70 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee e concorsi, aste, smentite comunicati, diffide e sfidi L. 1,50 - Avvisi mortuari L. 1,25 - Corpo di giornale L. 2 - Tasse governative in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Continua animata e proficua la discussione alla Camera

sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro

La seduta

Un telegramma del Duce a nome dell'Esercito

ROMA, 9.

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO il quale comunica il seguente telegramma pervenuto dall'on. Presidente del Consiglio:

« Tutto l'Esercito è grato per l'affettuoso omaggio che la Camera dei Deputati ha rivolto all'Arma dell'Artiglieria e all'Arma del Genio per la ricorrenza di S. Barbara. Nella saldezza e nella potenza delle due Armi, l'Italia vede la garanzia suprema delle sue fortune e nella tradizione di gloria che le forze armate tutte custodiscono e continuano, trova la ragione legittima del suo orgoglio ».

Interrogazioni

Si svolgono, oltre talune di carattere locale, le seguenti interrogazioni.

ROMANO Michele (Sottosegretario alla P. I.) — Risponde all'on. Salvi che per studiare i mezzi migliori di attuazione dei provvedimenti contenuti nella riforma della istruzione superiore a favore degli studenti bisognosi, è stata nominata una commissione i cui lavori sono quasi ultimati. Appena la relazione sarà presentata, sarà provveduto con decreto.

SALVI — Prende atto.

L'importanza sociale e politica del Sindacalismo fascista

Si riprende la discussione del disegno di legge: « Disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro ».

CROLLALANZA — Rileva la grande importanza sociale e politica del disegno di legge, che rappresenta quanto di meglio si poteva fare nel campo della legislazione sociale, e sorpassa ogni altro tentativo in materia fatto in Italia e all'estero. Solo il Fascismo poteva contrapporsi allo spirito reazionario delle classi dirigenti e abbattere, un primo tempo, quelle organizzazioni operaie di carattere politico sovversivo che sabotavano la vita della Nazione. E il Fascismo rivendicò il diritto della Nazione di porsi al di sopra degli interessi particolari, per creare la potenza nazionale. Naturalmente questa legge è benevolmente accolta anche da tutti quei datori di lavoro i quali, lieti che la produzione sia oggi protetta da qualsiasi violenza, intendono però il Fascismo come elemento di armonia tra capitale e lavoro e ne dissente solo quella infima minoranza per la quale il Fascismo dovrebbe rappresentare il carabiniere della proprietà anche improduttiva e degli assenteisti. Venendo all'esame delle disposizioni particolari ritiene un errore riconoscere semplicemente la Confederazione dell'Industria italiana, senza tenere conto delle piccole e medie industrie che pure comprendono altri 8 milioni di organizzati. Così pure è troppo rigida la formula del non riconoscimento dei Sindacati degli enti locali per qualcuno dei quali, in casi speciali, si dovrebbe procedere a tale riconoscimento introducendo nella magistratura del lavoro un rappresentante del Prefetto o della Giunta provinciale amministrativa. Afferma che tale legge apporterà particolari benefici per l'agricoltura nel Mezzogiorno, dove sono vaste zone di territorio abbandonate dai proprietari che mostrano di ignorare la funzione sociale della proprietà e la Magistratura del lavoro dovrà certamente occuparsi di eliminare questo grave inconveniente. Concludendo afferma che questa Camera, che può chiamarsi la Costituente fascista, approvando questo disegno di legge sa di assolvere una grande funzione storica e di seminare il germe dell'avvenire grandioso per la Patria. (Approvazioni).

Demolizione di utopie e ricostruzione fascista nel poderoso discorso di Farinacci

I frutti della Rivoluzione

FARINACCI — Poco più di un anno fa, dai cosidetti settori di sinistra e da certa stampa si andava chiedendo a noi se era stata fatta veramente una Rivoluzione o se la nostra fu una passeggiata su Roma col consenso degli uomini del passato Governo. Allo scadere del 1925 nessuno oserà domandarci questo. La nostra è stata ed è una vera Rivoluzione. Ed è sta anche micidiale perchè se nell'ottobre 1922 i morti furono penna due dozzine e tutta dalla parte nostra, nel 1925 i moralmente morti nel campo avversario non si contano più. (Bravo; applausi; approvazioni).

Abbiamo seppellito il passato, abbiamo sostituito all'Italia del passato l'Italia fascista; abbiamo seppellito i vecchi uomini e io credo che l'on. Orlando, il senatore Albertini, l'on. Salandra, l'on. Giolitti possano essere i nostri testimoni migliori. (Interruzioni del deputato Giolitti).

Con la rivoluzione fascista, dopo la delega concessa al Governo di potere normalmente emanare decreti legge, dopo i poteri concessi al Primo Ministro, noi abbiamo seppellito il vano e demagogico parlamentarismo che per lunghi anni ha umiliato la Nazione. (Approvazioni).

Abbiamo inoltre seppellito definitivamente l'internazionalismo: rimane come ricordo la pattuglietta comunista, ma essa non va presa sul serio. Abbiamo seppellito ufficiosamente il classismo e ci accingiamo a seppellirlo ora ufficialmente. Ebbene, potrebbe darsi che ci incolpassero di incoerenza. E' vero. Anche noi un giorno siamo stati internazionalisti, siamo stati per la lotta di classe. Ricordiamo che ci siamo illusi, un giorno, che si potessero affratellare i popoli, distruggendo le frontiere e abbiamo dato la nostra azione, il nostro entusiasmo alla lotta di classe, quando l'operaio viveva in schiavitù, quando l'operaio era soggetto ad un lavoro gravoso, quando verso di lui il datore di lavoro non riconosceva dei diritti, ma dei doveri.

Abbiamo avuto però la fortuna di esserci allontanati portando con noi la parte sana del programma socialista, portando con noi la parte che abbiamo sviluppato in questi ultimi anni. Abbiamo lasciato agli altri la demagogia e la zavorra. Portammo con noi soprattutto l'anima di Carlo Pisacane, di Andrea Costa e di Cesare Battisti, portammo con noi la fede e il coraggio di Benito Mussolini. E lo facemmo per la fede. Perchè nel 1924 non si delineava all'orizzonte il nostro successo. Nel 1914 come nel 1919 per noi non v'era altra meta che una fossa di cimitero o una cella del carcere. E lo facemmo per fede perchè se fossimo stati dei demagoghi potevamo rimanere in quel partito e nel 1919 avremmo fatto venti rivoluzioni al giorno (approvazioni).

Quale è stata l'azione del Partito Fascista verso i lavoratori?

Si disse un giorno alle masse: « Il Fascismo è asservito alla borghesia; il Fascismo non può avere un programma proletario, voi vedrete che l'azione del Fascismo sarà rivolta esclusivamente contro le classi lavoratrici ».

Bisognerebbe interpellare i contadini delle nostre provincie, bisognerebbe constatare l'azione svolta nelle nostre campagne, bisognerebbe esaminare il morale dei nostri lavoratori, ai quali in questi ultimi tempi non abbiamo riempito soltanto il ventre, ma abbiamo dato un cervello e abbiamo dato un'anima. (approvazioni) Bisognerebbe domandarlo nelle nostre provincie, dove la produzione si è triplicata, dove un giorno regnava il tumulto, dove un giorno gli scioperi erano all'ordine del giorno e oggi regna la disciplina e il rispetto tra lavoratori e datori di lavoro, perchè abbiamo fatto trionfare in mezzo alle masse lavoratrici il principio della Nazione; abbiamo persuaso i lavoratori che marciando contro la Nazione marciavano contro i loro stessi interessi. E' stata un'azione quotidiana faticosa. Abbiamo risolto i conflitti economici senza scioperi, senza tumulti, abbiamo assicurato patti di lavoro migliori. Così è avvenuto anche in un modo più difficile nell'elemento urbano. I contadini sono stati i primi ad accorrere sotto le nostre bandiere. I lavoratori delle città, dobbiamo confessarlo non sono venuti subito a noi, ma essi non sono rimasti nè col partito socialista nè col partito massimalista nè col partito comunista. Erano stati da lunghi anni turlupinati. Ma vediamo in questi ultimi tempi che anche i lavoratori delle industrie vengono a noi, convinti, e ne hanno dato prova un giorno quando noi non potemmo rinunciare all'arma estrema, dello sciopero nell'agitazione metallurgica di Milano. Noi, che abbiamo sempre escluso la lotta di classe, che avevamo per programma fondamentale la collaborazione di classe dovemmo scegliere come arma eccezionale lo sciopero. Ebbene, anche nello sciopero si siamo nettamente divisi dagli scioperi del passato. Centomila metallurgici in Lombardia hanno dichiarato lo sciopero per ordine nostro, ebbene, non un incidente si è verificato, massima disciplina, manifestazione esclusivamente di forza. Quale contrasto da quando lo sciopero era vanamente economico, da quando lo sciopero serviva a rafforzare le fazioni demagogiche, quando serviva a dare la solidarietà a tutte le altre Nazioni fuorchè alla propria, quando si scagliava il proletariato nelle piazze d'Italia e tutto andava a finire contro le vetrine dei negozi e contro la forza pubblica! (approvazioni)

Ebbene, il Fascismo da diverso tempo, attraverso una educazione costante, attraverso una educazione quotidiana è riuscito a portare il proletariato sul terreno nazionale. La prova migliore l'abbiamo avuta in questi giorni; agli sportelli dei Fasci, agli sportelli dei Sindacati, delle Banche, sono accorsi quei lavoratori a versare il dollaro, quei lavoratori che un giorno per la viltà dei passati governi e per la demagogia dei nostri avversari avevano tentato di negare la guerra, di sabotare la Vittoria, di sabotare la Patria. (vivi applausi)

Il Governo fascista fece per le classi lavoratrici del nostro Paese quello che nessun altro Governo ha fatto. Basta ricordare che dalle 21 convenzioni di Washington il Governo fascista ne ha applicate 14, pochissime le altre Nazioni. E va ricordando, a vanto e merito del Fascismo, che solo l'Italia ha applicato le otto ore di lavoro. Nessun'altra Nazione lo ha fatto.

Questo noi lo abbiamo ottenuto con una azione ufficiosa, ma noi stessi sentivamo il bisogno che lo Stato intervenisse perchè più volte nelle nostre provincie gli incidenti si verificavano in seguito alla mancata osservanza dei patti. Nessuna legge poteva evitare questo se non la pressione fascista. E siccome noi vogliamo normalizzare, legalizzando l'illegalismo fascista, abbiamo voluto che lo Stato intervenisse a regolare i rapporti fra datori di lavoro e lavoratori. Perchè non è possibile che lo Stato sia assente da questi rapporti; gli interessi dei datori di lavoro e dei lavoratori, sono legati agli interessi nazionali. Perciò noi volevamo che lo Stato intervenisse nella stipulazione dei contratti di lavoro.

L'amico e collega che mi ha preceduto, l'on. Crollalanza, giustamente faceva osservare che l'intervento della Magistratura si dovesse rendere obbligatorio anche nelle industrie. Anch'io sarei di questo parere se la relazione non mi convincesse dell'opportunità di estendere per ora l'intervento obbligatorio della Magistratura nella sola agricoltura. Nell'industria è più difficile potere avere i dati che permettono di emanare un giudizio sicuro sereno ed equo. Nell'agricoltura tutto è controllato. Lo vediamo noi nelle nostre provincie ove gli indici delle Camere di Commercio stabiliscono l'aumento e la diminuzione del caro viveri e con una revisione trimestrale o quadrimestrale noi veniamo a regolare i rapporti fra contadini e agricoltori. Tutti sanno che cosa costano i prodotti dell'agricoltura! E poi nella agricoltura è necessario l'intervento obbligatorio della Magistratura perchè, se nelle industrie intensificando il lavoro e aumentando gli operai, si può ridare alla Nazione quella parte di produzione sabotata da uno sciopero, nell'agricoltura in certi periodi, questo non è possibile perchè in uno sciopero al momento in cui vi è il raccolto, in uno sciopero che avvenisse come nel Soresinese quando si abbandonava il bestiame e lo si lasciava morire, in uno sciopero in cui si negasse alla città, ai bambini il latte che viene dalle campagne la Nazione ne sentirebbe un danno enorme.

Io credo che ugualmente nell'industria arriveremo a raggiungere gli stessi risultati che nell'agricoltura perchè quando domani (ed io spero, anzi sono fermamente convinto, perchè le classi lavoratrici hanno fiducia nel Governo fascista) gli operai dell'industria domanderanno l'intervento della Magistratura del lavoro (e non credo che gli industriali vi si potranno sottrarre perchè si metterebbero dalla parte del torto di fronte alla Nazione) io sono convinto che automaticamente l'intervento obbligatorio della Magistratura del lavoro lo avremo anche nell'industria.

Io ho voluto prendere la parola, onorevoli colleghi per portare l'adesione entusiastica del Partito a questo disegno di legge. Io sono ritornato dalla periferia, ebbene vi è un coro di plausi a questa legge perchè finalmente gli italiani sanno che vi è un Governo non di parte, ma un Governo che vuol tutelare gli interessi di tutti i cittadini, di tutte le classi. Sono convinto che quando la legge verrà applicata, sarà veramente data tranquillità alla Nazione.

Non mi soffermo sui particolari del disegno di legge. La pratica condurrà ad apportare delle modificazioni: ma noi abbiamo il Governo fascista che con la massima facilità corregge i suoi errori e che domani, se l'esperienza dovesse insegnare che occorre l'obbligatorietà nell'industria, colla massima facilità modificherebbe la legge. Ma quello che piace a noi fascisti particolarmente, nel disegno di legge, è il riconoscimento giuridico dei Sindacati nazionali fascisti ed è giusto perchè un premio bisognava darlo a coloro che hanno seguito il Fascismo e il regime. Coloro che lo hanno sabotato, che ostacolarono il passo alla nostra marcia rivoluzionaria, dovranno fare quello che delibereranno i Sindacati nazionali. Lo dicevo ieri in un mio discorso agli intellettuali.

Quest'anno 1925 quanti miracoli ha fatto! In questo momento tutti corrono ai Sindacati, tutti corrono nel Partito. Ebbene, io credo che questo sia il momento di tenere le porte sprangate, anche nei Sindacati perchè non possiamo farci guidare dalla quantità, dobbiamo far guidare la Nazione e lo stesso Fascismo dalla qualità. (approvazioni)

On. Colleghi, molti oratori si sono già iscritti a parlare su questo disegno di legge, ma io credo che il loro intervento sia più opportuno nella discussione degli articoli. Il disegno di legge è la conseguenza di un ordine del giorno del Gran Consiglio, ha avuto una lunga ponderazione, è il portatore di tutta una esperienza del Fascismo e dovrà essere approvato nella sua linea generale, entusiasticamente dalla Camera. Questo disegno di legge deve rappresentare per noi il capolavoro della Rivoluzione fascista. Come ha già richiamato la attenzione delle altre Nazioni, dimostrerà che il Fascismo anche nel campo proletario marcia all'avanguardia. E' questa una delle più belle soddisfazioni per noi dirigenti, per noi che per vedere trionfare la legge della rivoluzione abbiamo sofferto siamo stati calunniati, diffamati. Il tempo è stato per noi la migliore soddisfazione. Oggi possiamo dire che il Fascismo non è più il sentimento o la fede di un partito, è la fede dell'intera Nazione, oggi possiamo dire che il Fascismo interessa tutto il mondo e sarà anche destinato ad essere la seconda civiltà del mondo. (vivissimi applausi e molte congratulazioni).

Brevi dichiarazioni

Molti oratori, iscritti a parlare, seguendo il consiglio dell'on. Farinacci, vi rinunciano. Fanno brevi dichiarazioni l'on. GAVAZZONI che a nome dei lavoratori cattolici voterà il disegno di legge. TURATI Augusto che accetta il consenso dei lavoratori cattolici, purchè non seguano lo spirito fazioso dei popolari; GRAZIADEI e REPOSSI che spostano la questione con affermazioni demagogiche e ormai sorpassate.

ROSSONI — Rileva come gli oratori comunisti non abbiano portato alcun pratico contributo in favore delle classi lavoratrici mentre come gli unitari non hanno mai fatto che male ai lavoratori. Dopo un ampio esame del disegno di legge e della sua grande portata sociale, termina inviando un saluto a tutti i fascisti che hanno dato la loro opera alla ricostruzione dei Sindacati ed a tutti gli operai che lavorano tranquilli e contenti, come profondamente buoni perchè non più avvelenati dalla infame propaganda socialista. E gli organizzatori fascisti hanno la coscienza di avere compiuto un grande lavoro: le classi lavoratrici nulla infatti hanno perduto abbandonando il socialismo, ma hanno guadagnato moralmente poichè sono entrate in pieno nella vita della Nazione, nella storia dello Stato italiano. (vivissimi e prolungati applausi, moltissime congratulazioni).

BENINI — Con un elevato e profondo discorso porta nella discussione il pensiero di chi presiede la Confederazione generale dell'Industria e conclude affermando che gli industriali, come sino ad oggi hanno fatto, accetteranno in disciplina la riforma che il Governo propone e che soprattutto si raccomanda per l'alta visione di una Patria migliore e più concorde e più salda, per l'intuito meravigliosamente sintetico ed equilibratore, per la volontà chiaroveggente e sicura di Benito Mussolini sarà certo sua gloria se fra le categorie di produttori egualmente necessarie e benemerite si troverà sosta e pace per una fervida opera di fecondo lavoro comune. (applausi, commenti).

La seduta termina alle 19.

NOTE ALLA SEDUTA

Le leggi Sindacali nel Regime fascista

ROMA, 9, notte (per telefono):

(P. P.) — La discussione delle leggi sindacali che si imperniano nel disegno di legge che disciplina i rapporti collettivi del Lavoro, ha oggi assunto un importante e non preveduto sviluppo, non solo per gli oratori che vi hanno partecipato, ma anche per l'ampiezza e per la profondità con cui la legge è stata sviscerata ed illustrata da uomini di provata competenza in materia sindacale, come l'on. Rossoni, Segretario Generale delle Corporazioni sindacali fasciste, e l'on. Farinacci, Segretario Generale del Partito.

Il deputato comunista Graziadei ha voluto esporre una specie di dottrina comunista, riveduta e corretta ad uso e consumo opportunistico; egli infatti ha dimenticato completamente i postulati internazionalistici di tale dottrina e la ha trasformata in un assurdo ed irreale nazionalismo comunista. Altrettanto ha fatto il suo collega Repossi ed entrambi, pur avendo messo a dura prova la pazienza dell'assemblea, hanno potuto svolgere i loro concetti, soltanto provocando interruzioni quando più strampalate apparivano ed incongruenti le loro affermazioni basate su teorie tanto sorpassate dalla Rivoluzione fascista da esser ormai divenute un vero e proprio rancidume.

Il discorso dell'on. Farinacci è stato seguito con crescente interesse ed è stato una sintesi poderosa dell'opera svolta dal Fascismo dal 1919 ad oggi, anche per quanto riguarda i problemi sociali e sindacali.

L'on. Rossoni ha pur egli illustrato esaurientemente l'origine e gli ideali del sindacalismo fascista che ha riconciliato i lavoratori con la patria.

La questione della obbligatorietà dell'arbitrato della Magistratura del Lavoro soltanto nell'Agricoltura, ha determinato non esaurienti dichiarazioni da parte del Segretario della Federazione dell'Industria on. Benni.

E' atteso vivamente il discorso che oggi pronuncerà il Ministro quale sintesi di tutta la elevata odierna discussione.

Dal canto nostro riteniamo che l'Istituto dell'arbitrato obbligatorio vada considerato in relazione al Regime fascista e al nuovo alto spirito di collaborazione sociale che renderanno praticamente rarissimo il suo intervento nei conflitti tra capitale e lavoro, conflitti che, grazie all'azione oculata, vigile e tutelatrice del Governo nazionale, in questi ultimi anni vennero felicemente e direttamente risolti dalle organizzazioni sindacali.

Al Senato

Per l'esercizio delle assicurazioni private

ROMA, 9.

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza del Vicepresidente PERLA.

Dopo la presentazione delle relazioni su vari disegni di legge, si inizia la discussione del disegno di legge concernente l'esercizio delle assicurazioni private.

SUPINO (relatore), prega il Ministro di voler accogliere la raccomandazione dell'Ufficio Centrale che il regolamento che sarà emanato, disciplini completamente l'esercizio del privilegio degli assicurati nel caso di liquidazione della impresa, privilegio che si estende alle somme dovute dai riassicuratori.

FEDERZONI (Ministro dell'Interno), assicura che sarà tenuto conto della raccomandazione.

IL PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

La riforma dei servizi del Ministero dei L. L. P. P.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge concernente la riforma dei servizi del Ministero dei LL. PP.

GIURIATI (Ministro dei LL. PP.), dichiara di accettare che la discussione si svolga sul testo modificato dall'Ufficio centrale.

GIURIATI — Prega il Senato di votare il disegno di legge nel suo stato presente perchè il decreto legge che esso contiene ha già avuto attuazione per più di un anno.

PRESIDENTE — Mette in votazione l'articolo unico del disegno di legge, con la modificazione proposta dall'Ufficio Centrale all'art. 2.

L'articolo è così approvato.

IL PRESIDENTE, dopo aver comunicato che tutti i disegni di legge finora discussi, risultano approvati anche a scrutinio segreto, avverte che domani giovedì si riuniranno gli Uffici alle ore 15 e che non avrà luogo la seduta pubblica essendo il Ministro della Giustizia impegnato nell'altro ramo del Parlamento.

La seduta termina alle 16.45.

Il co. Volpi andrà a Londra ai primi di gennaio

La politica che sarà seguita nei prestiti all'Estero

ROMA, 9, notte (per telefono):

Questa sera l'on. Mussolini ha avuto una lunga conferenza con i Ministri co. Volpi e on. Federzoni. Da quanto è dato sapere, il Ministro delle Finanze partirà alla volta di Londra solamente ai primi di gennaio.

Le dichiarazioni fatte ieri al Senato dal co. Volpi sui principî che sono stati e saranno seguiti dal Governo italiano nei prestiti stranieri, vengono accolte con vivo compiacimento nei circoli finanziari, poichè confermano e precisano la politica di prudenza che deve essere mantenuta in tali transazioni di carattere internazionale.

In sostanza, secondo l'« Agenzia di Roma », questa politica appare caratterizzata dai seguenti elementi:

1) impedire che l'economia nazionale possa assumersi eccessivi aggravi per impegni finanziari presso l'Estero;

2) limitare l'uso dei prestiti esteri alle opere produttive di carattere basico dal cui esercizio derivi un reddito permanente e costante il quale venga a compensare le passività del prestito e ad assicurare poi nuove risorse stabili alla economia nazionale;

3) disciplinare armonicamente, tra le varie iniziative produttive, nella quantità e nella qualità la ripartizione dei prestiti i quali saranno pertanto sottoposti ad una autorizzazione e ad un controllo del Ministro delle Finanze.

In base a tali principî, che tendono a salvaguardare la stabilizzazione e un sano sviluppo dell'economia nazionale, anche nel suo assetto finanziario, si viene a stabilire — rileva l'« Agenzia di Roma » — una nuova forma di rapporto più intimo tra la funzione e la responsabilità dello Stato e quelle dell'economia privata dalla quale la ricchezza e l'attività nazionale potranno trarre ragione di una intensificata valorizzazione.

La gravità della crisi nel partito popolare

De Gasperi... dimesso da segretario

ROMA, 9, notte (per telefono):

I giornali stasera annunziano che nella riunione della Direzione del partito popolare, convocata per il giorno 17 corrente, si procederà alla nomina del nuovo segretario del partito stesso nella persona dell'on. Merlin in sostituzione dell'on. De Gasperi.

Secondo nostre informazioni, l'on. De Gasperi avrebbe compreso o gli avrebbero fatto comprendere l'insostenibilità della sua posizione dopo le recenti polemiche, cosicchè il deputato trentino, non si dimette soltanto dalla carica di segretario ma addirittura dal partito popolare.

L'« Epoca » nota poi come i due leaders del partito popolare, gli on. Tupini e Longinotti, non si fanno più vedere nel cortile della Pigna o in quello di San Damaso.

La gravità della crisi è quindi accentuata dalla impossibilità assoluta di trovare una via d'uscita. La situazione è anche comica. Una autorevole personalità del laicato cattolico diceva ieri sera garbatamente ad uno degli ultimi arrivati:

— Scusi, lei ha messo due anni e mezzo per capire quello che i centristi hanno capito subito? E le pare questo un buon certificato di intelligenza?

Continua l'azione anti-italiana del clero slavo

In una riunione, presieduta da mons. Sedej, è stata aspramente attaccata l'azione del Governo italiano

Continua, fanaticamente implacabile, l'azione anti-italiana del clero slavo sotto gli auspici del vescovo Sedej. Passano periodi di silenzio che valgono a distogliere l'attenzione dei più da quello che avviene nella curia slava e che inducono taluno ad illudersi su cambiamenti di rotta. Ma l'attività del clero slavo si svolge sempre secondo una linea logica e secondo una ispirazione tenace. Noi non desistiamo dal seguirla, convinti come siamo della necessità che presso i confini nuovi d'Italia ogni covo di anti-italianità debba essere distrutto, convinti, inoltre, che gli effetti di una politica serena, larga di benefici e di provvidenze e di liberale trattamento verso la popolazione di stirpe diversa non raggiungerà i risultati nazionali che esso si propone se verso i capi, animatori e responsabili del movimento italofobo non si sarà usato la maniera forte e lo stile fascista.

Siamo in grado di dare nuovi importanti e gravi particolari su ciò che avviene nell'arcivescovado di Gorizia.

Ecco i fatti:

Il giorno 19 novembre p. p. è stato tenuto a Gorizia, sotto la presidenza dell'arcivescovo Sedej e presenti i delegati di Roma mons. Drago e dott. don Carminati, il convegno annuale dei sacerdoti ascritti all'Unione Missionaria del Clero.

Sono intervenuti pochi preti italiani e relativamente molti preti slavi. Bisogna notare che nelle altre diocesi tutta l'azione in favore dell'opera missionaria è accentrata in un solo delegato diocesano.

Mons. Sedej ha voluto invece nominare per la sua diocesi due delegati: uno italiano per la parte italiana; uno slavo per la popolazione slava; perchè l'arcivescovo non ammette per principio che vi sia alcun contatto fra preti italiani e popolazione slava o meno ancora permetterebbe che un sacerdote italiano svolgesse la benchè minima azione religiosa fra i suoi connazionali.

Aperta dunque la seduta, l'arcivescovo invitò i delegati diocesani a presentare la loro relazione.

Don Giovanni Kren, delegato per la parte italiana, fece un'ampia esposizione del grande sviluppo che in tre anni di vita ha preso il movimento missionario fra le popolazioni friulane.

Approvata questa relazione, ebbe la parola il delegato slavo.

Bisogna premettere che a differenza del delegato italiano, che è un buon sacerdote, alieno dalla politica, il delegato slavo è un giovane sacerdote noto alle autorità politiche come il più intransigente nazionalista jugoslavo.

Si tratta del dott. Giacomo Brumat, vicario corale in Duomo, insegnante al Seminario teologico, assistente del circolo cattolico della Congregazione delle Figlie di Maria, membro attivo di tutte le società culturali, studentesche e di propaganda che gli slavi dopo l'annessione hanno creato a Gorizia con ramificazioni in tutti i paesi del confine.

Questo delegato slavo, iniziando il suo discorso in perfetto italiano, si dichiarò spiacentissimo di non poter usare la lingua slava perchè altrimenti non sarebbe stato compreso dai due delegati romani e dai pochi preti friulani. Domandò scusa ai colleghi slavi e, per essere inteso da tutti, dichiarò che avrebbe parlato « in latino ».

Notisi che tutti i preti slavi parlano o capiscono, almeno, l'italiano...

Il discorso del dott. Brumat, tenuto in lingua latina, è stato oltre ogni misura violento. In sostanza, egli disse:

« La mia relazione sarà molto breve, perchè l'Unione Missionaria per diversi motivi non ha potuto esplicare fra la popolazione slava alcuna azione. Siamo in pochi preti sloveni ».

(E pensare che sono due terzi di tutto il Clero diocesano; che a Gorizia ci sono almeno 10 preti slavi occupati in tipografie, in consorzi, banche, istituti di educazione dove tutta l'azione che svolgono è essenzialmente politica; tutti preti codesti che non esercitano il loro ministero e non sono occupati in cura d'anime).

« Oltre esser pochi, Roma, due anni or sono, ha allontanato dai nostri conventi i religiosi jugoslavi per sostituirli con italiani, privando così le nostre popolazioni di quelli ch'erano i loro missionari naturali ».

(Questa asserzione è falsissima, perchè la S. S. aveva imposto ai religiosi slavi di restare nei conventi del Goriziano in un numero sufficiente per l'assistenza spirituale delle popolazioni slave; ma quei religiosi fanatici, anzichè preoccuparsi dei bisogni del loro popolo, preferirono di disubbidire alla S. S. e di abbandonare, protestando, i conventi per riparare in Jugoslavia).

Il dott. Brumat ripetè parecchie volte che intendeva di esporre i fatti in tutta la loro cruda realtà senza volere nè giudicare, nè condannare. Continuò dicendo:

« E' un fatto che il popolo sloveno è oggi oppresso e in tutti i modi angariato: che il Governo mira a violentare i più elementari diritti del popolo slavo, togliendogli la lingua, la scuola, inceppando qualsiasi attività culturale, religiosa ed economica ».

Aggiunse ancora: essere venuto il momento di parlare molto chiaro: « Viviamo, disse, in una condizione obbrobriosa: NEFANDA CONDITIO NOBIS FACTA EST ».

Avvertì per ultimo che tutto il Clero slavo è concorde nell'esigere non doversi per l'avvenire fare alcuna innovazione nello stato attuale della diocesi:

« Hic conon nobis sacer esto. In diocesi nostra nichil amplius esse innovandum ».

Finita la relazione, l'arcivescovo non ebbe una parola di biasimo per questo sacerdote slavo che aveva mosso attacchi così ingiusti e violenti contro la S. S. e contro il Governo italiano. Si limitò a constatare che la relazione del dottore Brumat era stata oggettiva e purtroppo vera. Il dott. Brumat, durante la sua relazione è stato spesso freneticamente applaudito dai suoi confratelli slavi e da un unico sacerdote italiano. Per la storia il sacerdote italiano che applaudì il dott. Brumat è il segretario arcivescovile don Giovanni Ganeva, catechista effettivo presso le scuole elementari della città di Gorizia.

Noi non sappiamo quale impressione abbiano riportato i delegati romani da una riunione ecclesiastica dominata da un così acceso spirito anti-italiano e anti-governativo.

Certo è che col passare del tempo, non che migliorare, la situazione vieppiù si aggrava. La S. Sede nello stesso interesse della religione, convertita da Sedej e dal suo clero in strumento di politica antistatale, e il Governo fascista nel supremo interesse nazionale dovranno, finalmente, risolvere un così acuto problema.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 9 dicembre)

Castions di Strada: Aumento indennità servizio attivo ai dipendenti comunali — Venzone: Trattamento economico dipendenti comunali — Buttrio: Aumento suplemento servizio attivo dipendenti comunali — Pocenì: Regolamento organico. Rettifica — Costelnuovo: Regolamento organico. Modifica — Zoppola: Indennità servizio attivo cantonieri stradali — Idria: Regolamento organico e assimilazione personale — Udine: Commissione Reale. Riconoscimento a effetto pensione di N. 5 anni servizio prestato presso il Frenocomio di Trieste dall'Inf. Zuliani — Pravisdomini: Concessione indennità una volta tanto al Segretario per disagiata residenza — Pordenone: Disposizioni integrative al Regolamento Comunale per occupazione spazi ed aree pubbliche — Piedimonte Calvario, S. Giovanni Manzano: Regolamento organico. Modifica — Corno Rosazzo, S. Giovanni Manzano: Ratifica delibera riguardante indennità servizio attivo al Segretario — Aviano: Indennità servizio attivo dipendenti comunali — Tarcento: Modifica tariffa daziaria — Romans: Congregazione Carità. Bilancio 1925 — Gradisca: Idem 1924-25-27 — Trasaghis: Idem 1926-28 — Venzone: Sussidio a famiglia defunto Zucchiatti — Villa Santina: Concessione area comunale — Campoformido Cessione area stradale nell'abitato di Bressa — Cividale: Acquedotto Poiano Aumento indennità servizio attivo personale dipendenti — Sauris: Istituzione armadio farmaceutico — Torreano: Adesione Istituto Friulano Emigrazione — Canale: Spesa per sagrestano e organista — Cernizza: Autorizzazione al Sindaco stare in giudizio nell'interesse comunale — Udine: Onere per istituzione nuova Classe primo corso liceale — Gonars: indennità annua per bicicletta al messo — Commissione Reale: Contributo per istituzione di una prima classe liceale presso il R. Liceo, Ginnasio di Udine — Montespino: Consorzio Medico. Costituzione convenzione regolatrice — Tolmino: Ricostruzione acquedotto Prelievo L. 12000 depositate alla Banca della V. G. Autorizzazione — Corno Rosazzo: Investimento fondi danni guerra — Gemona: Indennità straordinaria a guardia boschiva — Tramonti Sotto: Affranco beni comunali Della Schiava — Socchieve: Trattamento al medico — Brugnera: Trattamento al medico e levatrice — S. Pietro Natisone trattamento al medico alla levatrice e capitolato — Paluzza, Fasien di Prato, Sedegliano, Remanzacco, Lestizza: Idem Idem — Sequals: Installamento lampadina elettrica su Monumento Caduti Spilimbergo — Fiume: Sussidio Asilo Infantile di Pes'ncanna — Pradamano: Concorso spesa per onoranze a S. M. il Re — Tramonti Sotto: Ricorso tassa famiglia Sante Corrado — Paluzza: Mutuo L. 150000 alla Società Elettrica Alto But — Treppo Carnico: Costruzione acquedotto frazione Tausia — Castions di Strada: Espurgo tombino Levada — Artegna: Vigilanza Campestre durante i raccolti — Tapogliano: Pagamento maggior prezzo lavori riparazione orologio — Gemona: Convenzione costruzione strade accesso al Castello — Fiume: Permuta terreno per costruzione edificio scolastico — Medea: Regolamento tassa bestiame — Ciseriis: Idem — Treppo Grande: Idem — Ioannis: Idem. Tassa famiglia e esercizio 1925 — Nimis: Tassa affissioni. Tassa insegne — Aquileia: Tassa posteggio — Treppo Grande. Contributo a Monumento G. Girardini — Aiello: Adesione esposizione caccia in Gorizia — S. Daniele: Ospedale Civile e Manicomio. Affranco livello da parte Miani — Udine: Contributo a favore Comitato Monumento a G. Girardini. Contributo a favore Società Udinese Corse al Trotto — Nimis: Contributo educazione fisica pro Balilla — Sequals: Contributo mostra bovina in Travesio — Povoletto: Inserzione per la lotta contro il cancro — Tarcetta: Adesione Federazione Provinciale Enti Autarchici — Brazzano: Contributo Battaglia grano — Rivolto. Contributo Istituto Friulano Emigrazione — Tramonti di Sotto: Affranco beni Menegon.

Affari rinviati alla prossima seduta

Ravascletto: Aumento assegno al parroco — Sequals: Affranco livello favore Simoni — Pasiano Pordenone: Contributo Federazione Provinciale Enti Autarchici — Arzene: Idem — Sedegliano Vendita ritaglio stradale a Castellani — Pasiano Pordenone: Contributo Istituto Friulano Emigrazione — Brazzano: Contributo mantenimento guardia campestre — Castions di Strada: Adesione battaglia grano — S. Giorgio Richinvelda: Idem — Ciseriis: Contributo Associazione Nazionale del Fante — Ciconico: Compenso al Segretario Comunale — Arzene: Concorso spesa cella campanaria di S. Lorenzo — S. Lorenzo Mossa: Modifica Regolamento guardie campestri e urbane — Udine: Commissione Redlo: Contributo Associazione Calcio Udinese — Pordenone: Ricorso contro tassa famiglia esercizio 1921-22 Vari — Castions: Tasa famiglia 1926 e imposizione addizionale su imposta complementare reddito. Imposta su industrie commerci arti professionali e tassa patente — Salcano: Indennità caro-viveri impiegati e salariati comunali — Paluzza: Trattamento economico al veterinario consorziale — Campolongo: Provvedimento coattivo da parte Intendenza di Finanza di Trieste — Oltresonzia: Regolamento organico — Udine: Convenzione con Consorzio Ledra Tagliamento per piccole derivazioni acqua.

Affari rinviati con ordinanza

Volzana: Regolamento obbligatorietà riparazioni strade vicinali — Bagnaria Arsa: Contributo frazionisti per riatto ponti — Ciseriis: Modifiche regolamento organico — Palmanova: Acconto a banda cittadina — Paluzza: Cessione terreno gratuito alla Amministrazione Militare — Erto Casso: Regolamento tassa bestiame — Travesio: Dazio consumo. Conferma in carica attuale appaltatore Tromketta e Bartolini — Meduno Dazio consumo. Conferma attuale appaltatore in carica per periodo 1926 al 1930 — Dolo Modifica tariffa daziaria — San Giovanni Manzano: Consorzio Veterinario: trattamento economico al veterinario consorziale — Ciconicco: Compenso all'incaricato recapito avvisi e documenti — Sturie delle Fusine: Convenzione fornitura energia elettrica.

Affari vari

Brugnera: Trattamento economico al medico condotto (respinge) — Tricesimo: Soppressione dazio su mobili fabbricazione propria: rimborso all'appaltatore dazio riscosso durante il 1924 (non approva) — Palmanova: Autorizzazione richiesta all'Esatore per L. 25 mila al 6 per cento pagamento lavori nuovi edificio scolastico (autorizza) — Palazzolo dello Stella: Autorizzazione a stare in giudizio causa contro ex assessore Galliuzzi (autorizza) — Latisana: Cancellazione ipoteca contro signorine de Carli (autorizza) — Osoppo: Incarico al Sindaco di stare in giudizio (autorizza).

Da GORIZIA

L'arresto di un pregiudicato che tenta violentare una ragazzina

Movimentato inseguimento

(9). — Ieri sera, poco dopo le 20 in una solitaria e remota via della nostra periferia, il vigile urbano Carlo Atena e la guardia campestre Mario Pettarin, dopo vivo inseguimento riuscivano ad acciuffare il pregiudicato Giovanni Stenghel, di 29 anni, da Zagabria, zingaro già sfrattato dal nostro Paese e era ricercato dalla polizia perchè responsabile di vari reati. Egli aveva cercato di sfogare la sue turpitudini, su di innocente giovinetta.

Il fatto si può così ricostruire:

Lo Stenghel, ieri dopo le 20 avvicinò una ragazzina quattordicenne che transitava a quell'ora nella via deserta diretta a casa. La poveretta impressionata, cercò subito di fuggire ma lo Stenghel la trattenne e a viva forza la condusse dietro un cespuglio. Quivi nonostante le preghiere e le lacrime dell'innocente fanciulla, l'uomo brutale cercò di usarle violenza. I due vigili in perlustrazione udendo dei lamenti frammisti a singhiozzi si avvicinarono cautamente al cespuglio. Lo zingaro, vistosi scoperto, abbandonò la innocente preda dandosi a precipitosa fuga oltre i campi. Il vigile Atena lo inseguì intimandogli il fermo. Visto che lo Stenghel non si fermava, esplose vari colpi di rivoltella, allo scopo di intimorirlo. Dopo un vivace inseguimento lo Stenghel si abbattè a terra, sfinito per la corsa. Il vigile gli fu sopra, e ridottolo all'impotenza, lo ammanettò. Più tardi giunse sul posto anche la guardia campestre Pettarin, che teneva per mano la ragazzina sfuggita miracolosamente al grave pericolo. Quivi la povera piccina ebbe a narrare fra i singhiozzi i particolari del vile gesto attentatole dallo zingaro. Lo Stenghel poco dopo fu condotto in Questura e da qui passato alle carceri di via Nazario Sauro.

La costituzione del Fascio a Valvolciana

In quel di Valvolciana fu costituita una sezione fascista. A far parte del Direttorio furono eletti per acclamazione i seguenti signori: Ulisse Mandioni, segretario politico; Pietro Candigliota, vice segretario politico, Alfredo Stepancich, segretario amministrativo; Antonio Chiaruttini e Luigi Pellis membri.

UN FURTO A VILLA MONTE VECCHIO

Ignoti, dopo aver forzato la porta di ingresso dell'abitazione di Giovanna Scaralot a Villa Monte Vecchio, si impossessarono di stoviglie e capi di vestiario per un valore di circa 1500 lire.

I carabinieri di Prevacina, ai quali fu denunciato il furto, stanno indagando per rintracciare i ladri.

ALESSANDRO SALVINI AL VERDI

Questa sera al Verdi la Compagnia di prosa diretta dal cav. Alessandro Salvini e dal cav. Carlo Marrazzini ha debuttato con «Lorenzino» di Gioacchino Forzano, ottenendo un largo successo. L'interpretazione ottima della Compagnia, che ha trattato con signorile arte il forte lavoro del Forzano, fu salutata dal numeroso pubblico con replicati battimani. Piacque pure l'accurata messa in scena.

Domani sera: «La cena delle beffe».

Corte d'Assise

La conclusione del processo Magioli

Questa mattina ebbe termine il dibattimento contro Giovanni Magioli, da Morosolo, imputato di aver partecipato al furto e rapina in casa del magg. Tavoni, in via Salcano.

Il dibattimento è presieduto dal cav. uff. Giovanni Ferri. Funge da P. M. il Procuratore generale sostituto cav. uff. Massimo Dessy e da cancelliere il signor Antonio Lutman.

Aperto il dibattimento, ha tosto la parola il P. M. che pronuncia una forte requisitoria, mettendo in rilievo tutti gli elementi atti a sostenere l'accusa e chiedendo una sentenza di condanna.

Il difensore avv. Mattighelli, demolisce poi, ad uno ad uno, tutti gli argomenti che militerebbero in sfavore del suo difeso, dimostrando con sode argomentazioni l'insussistenza dell'accusa e chiedendo una sentenza di completa assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

I giurati avendo negato i quesiti riflettenti il furto e la rapina, provocano una sentenza di completa assoluzione in confronto dell'imputato che è messo tosto a piede libero.

Un processo per infanticidio

Domani, verrà discusso il processo contro Teresa Humar fu Andrea, di anni 26, da Cargaro, residente a Salcano, nubile, imputata di avere nel giugno 1924, a Salcano, a fine di uccidere, cagionato la morte di un proprio infante di sesso femminile, sgravandosi sopra una fogna ed ivi abbandonato la creatura che affogò nel brago.

Come i lettori ricorderanno, la Humar, indicata dalle autorità come femmina di facili costumi, trovandosi incinta e sentendo i dolori premonitori del parto si recò la sera del 16 giugno 1924, in una latrina adiacente alla propria abitazione dove si sgravò.

La Humar, ricoperta la fogna colle tavole ed i sassi che essa stessa aveva rimossi prima del parto, ritornò a casa, facendo l'accaduto. Senonchè, qualche tempo dopo, il cadaverino fu rinvenuto. La Humar stessa, dovette ricorrere poi all'ospedale per curarsi di una forte emorragia sopravvenutale. I sospetti convergero su di lei che finì col confessare di aver partorito nelle circostanze anzidette, asserendo peraltro di supporre che la creatura fosse nata morta perchè non la sentì vagire.

La perizia medica constatò però che la bambina era nata viva e vitale. La morte, secondo la perizia medica, era avvenuta per asfissia determinata dalla caduta nella fogna e dall'immersione nel liquido quivi raccolto.

Il fatto ebbe a suscitare allora, specialmente fra le villiche di Salcano, vivissima indignazione.

Difensore dell'accusata, è l'avv. cav. Ciolella di Gorizia.

Da PALUZZA

CONCITTADINO CHE SI FA ONORE

Con vivo piacere apprendiamo che il concittadino Maieron Desiderio fu Giuseppe fabbricante di acque gasose, ha ottenuto all'Esposizione Mondiale Campionaria di Roma 1925 la «Medaglia d'Oro e la Croce di Gran Premio per la fabbricazione di ottime Acque Gasose.

Al bravo concittadino vivissimo felicitazioni.

Da TRICESIMO

LUTTO

(9). — Il signor Giuseppe Steccati ha avuto il dolore di perdere il suo amato genitore di anni 85, residente a Magnano.

All'ottimo signor Steccati, tanto benevolmente conosciuto in tutto il circondario e membro del Direttorio del Fascio, giungano le nostre condoglianze vive e cordiali.

Da ANDUINS

Disgrazia mortale

(9). — Domenica mattina verso le ore 8, una donna che percorreva la scorciatoia della strada Anduins-Casiacco, giunta in località «Molino» scorgeva nel prato adiacente e sottostante alla scorciatoia stessa, il cadavere d'un uomo.

Avvertite subito alcune persone del vicinato, queste si recarono sul posto e constatarono trattarsi di certo De Stefano Leonardo fu Daniele d'anni 50, stimato operaio, dimorante in Anduins, borgata Sequalins.

Si è supposto che il povero uomo, mentre la sera prima, verso le ore 18, stava rincasando, a causa dell'oscurità e del ghiaccio, sia scivolato, andando a battere la testa sui sassi che formano il ciglio della scorciatoia e sia caduto poi nel prato sottostante, rimanendo tramortito e nell'impossibilità di chiamare aiuto. Il freddo intenso di quella notte deve avere provocato in seguito la morte per assideramento, come ha riferito il medico locale nel suo referto. Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria la quale, dopo le constatazioni di legge, rilasciò il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Ieri, martedì, nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali che, per il largo concorso dei parenti, conoscenti ed amici del defunto e di molta popolazione, riuscirono imponenti.

Al Cimitero l'assessore Bellini per la popolazione e il signor Pietro Marcuzzi per gli amici, porsero all'Estinto l'estremo saluto.

Il figlio Dionisio per onorare la memoria del padre, così crudelmente rapito all'affetto suo e della famiglia, ha elargito L. 150 a scopo benefico.

Abbonamenti al "Giornale del Friuli",,

da OGGI a 31 Dicembre 1926

Anno	L. 60
Semestrale	„ 30
Trimestrale	„ 15

PER L'ESTERO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI

Abbonamenti cumulativi al "Giornale del Friuli„ e a:

"L'Illustrazione Veneta,,

ricca di illustrazioni e avvenimenti d'attualità L. 90

"Il Friuli Sportivo,,

settimanale di tutti gli sport che esce ogni Lunedì arrivando in Provincia coi primi treni del pomeriggio L. 70

Da S. GIOVANNI di MANZANO

INAUGURAZIONE DEL CORSO DI AGRARIA

(9) — Come da precedente pubblicazione ebbe luogo oggi alle ore 14 nella aula delle scuole ed in forma solenne la inaugurazione del corso invernale di agraria indetto dal Governo nazionale.

Diciamo subito che sebbene in forma modesta, la inaugurazione del corso sortì un esito soddisfacente sotto ogni punto di vista.

Intervennero tutti gli alunni sinora inscritti (una buona sessantina, il Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura dott. A. Ortali col maestro agrario Pascolini di Cividale, il Sindaco del Comune conte R. de Puppi, il co. comm. dott. E. de Brandis, il signor Crassevig Alfieri assessore del Comune di Corno di Rosazzo per il Sindaco impedito, il signor geom. Secondo Calassi pure di Corno, gli agronomi Gasparotto Gio. Batta e Modesto, il segretario del Circolo Agricolo di Palmanova signor Luciano Gasparotto, il signor Livoni Giovanni di Gramogliano, il parroco cav. sac. Gerardo Merluzzi, il segretario del Comune Achille Zanini, il signor Montina Gio. Batta, e molti altri di cui ci sfugge il nome fra cui un maestro agrario di Cividale.

Esordì il Sindaco co. de Puppi esponendo che l'iniziativa di questi utilissimi e praticissimi corsi di agricoltura parte dal Governo che volle iniziare così un'opera di vera educazione per i figli dei nostri contadini avviandoli allo studio dell'importante ed essenzialmente vitale conoscenza delle materie inerenti alla cultura del suolo da cui escono le nostre maggiori ricchezze. Esortò i giovani ad essere attivi ed a seguire con amore ed interesse le lezioni. Esaltò questo sano risveglio dello studio della terra e dei mezzi per maggiormente fertilizzarla ai fini supremi del benessere economico e morale del popolo italiano.

Seguì il dott. Alfredo Ortali che riassunse in una magnifica sintesi le virtù del ruralismo di vivi esempi, agli errori in cui cadono coloro che allo studio dell'agricoltura non annettono la voluta e giusta importanza, mentre ad essa in passato si dedicavano i reietti dalle scuole come ad una Cenerentola fatta e creata per i poveri di spirito ed i meno intelligenti.

Citò esempi dei paesi Scandinavi, ove l'agricoltura è tenuta in massimo onore e statui dei felici confronti fra la nostra agricoltura e quella francese, segnalando l'efficace propaganda che il nostro Governo dedica a questo importantissimo ramo dell'economia nazionale. Incoraggiò infine i giovani a seguire con studio e perseveranza le lezioni che verranno loro impartite dal maestro Pascolini della Cattedra di Cividale.

I discorsi del Sindaco e del dott. Ortali furono coronati da applausi nutriti del foltissimo uditorio.

Le lezioni si terranno nei giorni di giovedì e martedì di ogni settimana nell'aula scolastica. Il giovedì dalle 14 alle 16 ed il martedì dalle 17 alle 19, restando così modificato l'orario precedentemente fissato.

Auguriamo alla nuova scuola ogni miglior esito e fortuna.

Da OSOPPO

PER IL FASCIO FEMMINILE

(9). — Il Direttorio del P. N. F. nella seduta del 3 corrente dopo serio esame della situazione politica paesana, ha deliberato di svolgere un'azione efficace affinchè si costituisca sollecitamente la sezione fascista femminile, essendo ben giusto che anche il sesso gentile osoppano, tanto meritatamente celebrato nei fasti della nostra storia, partecipi attivamente alla vita del Partito.

Nel contempo ha preso disposizioni per sostenere le due sezioni dei Balilla ed Avanguardisti. Nel suo programma di azione pratica il Direttorio cerca di rinvalorare tutti gli elementi paesani che sentano vivamente l'amor di Patria, ed accendano la scintilla che faccia brillare i loro sentimenti di schietta devozione al Fascismo.

Affinchè poi vengano dissipate prevenzioni purtroppo dannose alla Sezione fascista locale, si è previsto per la revisione della lista di tutti gli iscritti, onde poi con fede pura e scevra da gretti opportunismi la sezione possa seguire vitalmente il cammino del Partito in armonia con l'opera e le direttive nazionali.

DONI DI SUA MAESTA' IL RE e di S. E. on. Mussolini al Comune

(9) — In questi giorni pervennero in dono al Comune da Sua Maestà il Re e da S. E. l'on. Mussolini le loro fotografie, (formato grande) con l'autografo. Esse verranno gelosamente custodite nella Casa Comunale.

Da CASIACCO

LA FESTA DI S. LUCIA

(9). — Ricorre domenica 13 corrente la festività di S. Lucia, Patrona del paese. Il detto giorno vi farà qui l'annuale fiera, che promette di riuscire, come al solito assai bene.

Casiacco, il ridente paesello alpestre, circondato da deliziose colline, nel giorno della festa di S. Lucia, è sempre stato il luogo di ritrovo preferito dagli emigranti della Valle d'Arzino e d'intorni.

Quivi in detto giorno si trattavano e concludevano molti affari per la successiva stagione emigratoria.

Dopo la grande guerra, benchè i tempi siano un po' diversi in fatto di emigrazione, l'importante festa non ha mutato il suo carattere di grande solennità percui ogni anno affluiscono in paese migliaia di forestieri, sia per assistere a funzioni religiose e rendere omaggio alla santa protettrice della vista, sia per fare i necessari acquisti, sia per prender parte ai vari divertimenti che in detto giorno non mancano.

A questo scopo un solerte Comitato, appositamente costituito, sta alacremente lavorando perchè la festa non lasci nulla a desiderare. Non mancheranno i tradizionali balli il ricavato dei quali sarà devoluto interamente a scopo di beneficenza.

Da POZZUOLO del Friuli

UNA CULLA

(9). — Nella mattinata di ieri la signora dell'amico Antonio Della Vedova, centurione della M. V. S. N. dava alla luce un bel maschietto.

Congratulazioni ed auguri vivissimi.

Da CIVIDALE

R. Scuola professionale

(9). — Questa mattina alle 10 nella sede della R. Scuola Professionale di tirocinio a orario ridotto, ebbe luogo la dispensa dei premi agli alunni che si distinsero nell'anno scolastico 1924-25.

Alla simpatica cerimonia intervennero i signori: cav. uff. Perini sottoprefetto, il Sindaco comm. Pollis, il maggiore comandante del Battaglione Alpini cav. Belsoito, il prof. comm. Accordini, il Preside delle Ginnasiali cav. Blarasin, il Preside delle Complementari prof. Argenton, il cav. uff. Morgante, il cav. Rieppi direttore didattico, il direttore del Collegio Convitto il cav. Russi, il direttore dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, can. cav. Aita, e parecchie signorine.

Il Sindaco comm. Pollis, che è pure Presidente della R. Scuola, rivolto un ringraziamento ai signori che onorarono di loro presenza la festa del lavoro, rivolse parole di incitamento agli alunni, facendo presente i vantaggi inestimabili della Scuola specialmente per coloro che possono essere sospinti ad emigrare.

Il prof. Guocchi lesse telegrammi e lettere di persone e di istituzioni che non hanno potuto intervenire alla cerimonia e fra queste del co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, dei gr. uff. Rubini presidente dell'Essicatoio Bozzoli, di S. E. il Barone Morpurgo, presidente della Camera di Commercio, delle Presidenze delle Scuole Professionali di Gemona, Cormons, Palmanova, ecc.

Dopo sentite parole del Direttore della R. Scuola prof. cav. De Vecchi, rivolse ai suoi affezionati allievi, e dimostrato il lusinghiero risultato dell'annata, il segretario signor Zorzini fece la chiama dei premiati, e poi ebbe termine la bella cerimonia.

Assemblea del Fascio

Il nuovo Direttorio

Ieri, martedì, alle 15.30, presso la sede della nostra Sezione i fascisti cividalesi si sono adunati in assemblea generale per la nomina del nuovo Direttorio.

Il generale conte Quintino Ronchi, Segretario Federale, si è compiaciuto di gentilmente presiedere l'assemblea ed ai fascisti della nostra città ha portato il suo plauso e il suo incitamento.

La sua chiara e vibrante parola ci ha portato la voce e il comandamento del Partito e del Governo che stanno costruendo l'edificio magnifico ed incrollabile del regime fascista attraverso la possente e grandiosa opera legislativa che svolge il Parlamento della Rivoluzione.

Vivissimi e ripetuti applausi hanno sottolineato e coronato il lucido e netto discorso del nostro Segretario Federale.

L'avv. Sandrini, che aveva già porto il saluto dei fascisti cividalesi al generale Ronchi, riprese, quindi la parola per esporre l'operato amministrativo e politico del Quadrumvirato che ha retto per alcuni mesi la nostra Sezione e l'assemblea ha sanzionato, con la sua approvazione, l'attività svolta dai quadrumviri. Infine si è proceduto all'elezione del direttorio che è stato eletto alla unanimità nelle persone dei signori:

Rocchetti Riccardo, Segretario politico e membri Cossio Luigi, Gabrici Gabrio, Guerrini Edgardo, Rizzi Alfonso, Volpe Paolo, Zanutto Francesco.

UN'ALTRA MODESTA FESTA

Ieri mattina alle 9 ricorrendo la festa dell'Immacolata, che è festa della Casa di Ricovero, i preposti assistettero alla Messa cantata, celebrante mons. Gattesco, e quindi disposero alla distribuzione di generi a tutti i ricoverati: indi poi la refezione speciale che l'Istituto provvede ogni anno.

CIRCOLO FAMIGLIARE

Ieri sera venne inaugurato il «Circolo Famigliare» nella elegante sala superiore del Caffè Longobardo.

Presenziarono tutti gli aderenti. Dopo esauriente relazione sulle pratiche svolte dal Comitato provvisorio, i convenuti, per acclamazione, riconfermarono in carica le persone costituenti il Comitato promotore.

Le danze si protrassero fino alle 3 di questa mattina.

Il Circolo avrà carattere famigliare, con sale di lettura, di conversazione e di giuochi.

Da RAGOGNA

RIUNIONE DEL COMITATO pro Margherita

(9). — Domenica alle ore 10 antimeridiane nella sala del Consiglio, gentilmente concessa, si riunì il Comitato «pro Margherita» per prendere gli ultimi accordi circa le onoranze che Ragogna vuole rendere alla Augusta Signora.

Il Comitato presieduto dal cap. cav. Vincenzo Bocca, stabilì che la vendita del simbolico fiore, la margherita, avvenga nei giorni 12 e 20 corrente mese.

Negli stessi giorni avrà pure luogo una pesca di beneficenza, pesca che riuscirà splendida perchè numerosi ed belli sono i doni che la popolazione di Ragogna e gli esercenti della vicina San Daniele hanno offerto.

Speriamo che il tempo voglia favorire questi festeggiamenti, mentre fin d'ora auguriamo a tutti che la sorte li abbia a favorire coi doni migliori.

USTIONI

Ieri sera il dott. Adolfo Battistig venne chiamato d'urgenza nella famiglia del signor Antonio Zuzzi, assessore anziano del nostro Comune. Una pentola, contenente del brodo bollente, si era fatalmente rovesciata, producendo delle gravi ustioni alla madre ed alla moglie del signor Zuzzi.

SOCIETÀ FINANZIARIA COSULICH

Gli azionisti di questa Società sono convocati a un'Assemblea generale straordinaria, che si terrà il giorno 21 dicembre alle ore 16 nella sede sociale in Roma, via Torino 95, per deliberare intorno all'aumento del capitale sociale da 50 a 100 milioni di Lire.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Da MANIAGO

ALBERO DI NATALE

(9). — Per iniziativa di questa Amministrazione comunale, sempre sollecita del bene dei cittadini, anche quest'anno ci sarà il tradizionale Albero di Natale per gli orfani di guerra e le famiglie più bisognose. All'uopo e per poter soccorrere con più larghezza di mezzi un maggior numero di poveri, è aperta una sottoscrizione e domenica prossima al Teatro Sociale ci sarà una grande festa da ballo. Le danze comincieranno alle 15 e fino alle 20 in poi il biglietto per uomo costa L. 3 per donna L. 1.

Dato il carattere popolare e lo scopo altamente umanitario quale è quello di far sentire l'affettuosa carezza paterna ai sacri orfani di guerra e rendere meno triste il Natale ai poveri che sentono maggiormente l'insulto della miseria durante le Feste, siamo certi che una folla di persone accorrerà al Sociale per divertirsi beneficando.

CRISANTEMI

L'altra sera seguirono i funerali del compianto Rosa Fruzza Pietro spentosi improvvisamente a soli 56 anni.

Persona amata e stimata fu accompagnata all'ultima dimora da uno stuolo di amici. Molte e belle corone dei famigliari, parenti, amici, del corpo Filarmonico locale.

Condoglianze alla famiglia.

CRONACA D'ORO

Per onorare la memoria del signor Pietro Rosa, in luogo di fiori il rag. cav. Vittorio Centa offrì per l'Albero di Natale L. 50.

Nel primo anniversario della morte del marito, il compianto rag. Elio Toffolo, la vedova Rina Poletti per ricordarne la benedetta memoria offrì L. 500 pro erigendo Ospedale civile.

CONFERENZA FASCISTA

Domenica 6 u. s. nel teatro Sociale presenti tutti i segretari politici del Mandamento l'avv. Margarita di Spilimbergo tenne una dotta conferenza sul «Fascismo». Presentò l'oratore il segretario politico di zona signor De Zorzi. Presenziava un numeroso pubblico. L'oratore in rapida sintesi diede una chiara visione storica della politica dal 1860 ad oggi facendo risaltare le benemerenze del Governo fascista. Finì inneggiando all'Italia ed al Duce che ne guida le sorti.

NEL SINDACATO MAGISTRALE Fascista

Ieri ebbe luogo la prima riunione del Direttorio del Sindacato Magistrale Fascista di Maniago che conta circa un centinaio di iscritti.

Si passò alle nomine. A segretario venne eletta ad unanimità la signora Ildegonda Pantarotto, a cassiere il maestro Pignataro.

Il Direttorio mandò un telegramma di saluto al comm. Garassini capo della Federazione della Corporazione della scuola e al signor Castellani dei Sindacati.

Da GEMONA

IL CONSIGLIO DEI TESSILI

al completo si riunirono nella sala Noè le maestranze tessili e, dopo previa discussione circa l'organizzazione e le norme sindacaliste fasciste, da seguirsi rigorosamente, addivennero alla nomina del Consiglio direttivo che riuscì così eletto:

Signori: Ursella Giuseppe, Mozzin Umberto, Mezzin Amedeo, Putti Giuseppe, Rumiz Pietro, Foi Francesco, Langoi Amalia, Talotta Mercedes, Petracco Anna, Foi Cesira, Camoretto Lidia, Ellero Ida, Collini Caterina.

Venne votato a coprire la carica di Segretario il signor Ursella Giuseppe.

Questo è uno dei diversi nuclei, che costituiscono, con una disciplina ammirevole, il corpo sindacale della nostra città, che mercè l'opera continua e premurosa del signor Fabiani, sta prendendo una posizione ben definita.

LA SCUOLA AGRARIA

Si sono iniziate regolarmente, con una lusinghiera frequenza di una trentina di giovani agricoltori, le lezioni della scuola agraria, diretta dal dott. Bonetrè, insegnante il signor Cossio.

Di quanto vantaggio possa essere, questa nuova scuola, a coloro che stanno per oprare con le loro braccia, nei campi, lo possono testimoniare diversi agricoltori, che seguendo, con fede e pur a tempo intermittente, i preziosi consigli suggeriti dai competenti e studiosi della lavorazione terriera, videro i loro prodotti, scarsi un tempo, duplicati e triplicati.

I giovani contadini, specialmente, prendano occasione s'iscrivano, chè sono ancora in tempo, al corso agrario.

Le lezioni pratiche e teoriche si impartiscono nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato, dalle ore 4 alle 5 del pomeriggio.

Da S. PIETRO AL NATISONE

OLTRE-TOMBA...

(9). — Come ovunque nello scorso quattro novembre in occasione della festa nazionale si fece un corteo recando fiori alle tombe del Cimitero militare di Azzida ove sono sepolti soldati italiani e germanici.

Nel Cimitero bene tenuto, zeppo di crisantemi si raccolsero popolo, autorità, scolaresca e l'istituto magistrale, tutti all'ombra del caro nostro tricolore.

In tale occasione il nostro ex Sindaco e presidente dei Combattenti fece seguire delle fotografie, copie delle quali spedì a Berlino al Comitato delle Cure Salme morti in guerra, da dove pervenne la seguente risposta:

« On. signor Carlo Jussig, S. Pietro — Cordiali ringraziamenti per la spedizione di sette fotografie ed un ingrandimento che per noi formano un quadro bellissimo dell'ottima tenuta del Cimitero militare di Azzida e ci dimostrano con quanto onore e nobiltà gli italiani sanno ricordare i nostri Eroi.

Con la più distinta stima, per il Comitato: Colonnello Popendich ».

Inutili i commenti ma bello osservare la frase: « con quanto onore e nobiltà gli italiani sanno ricordare ».

[...]chi della raccolta del dollaro in Provincia

A TRICESIMO

L'offerta del dollaro ha trovato a Tricesimo il più spontaneo entusiasmo. Tutti i cittadini di tutte le classi sociali hanno sottoscritto prontamente. Anzi bisogna dire che i più poveri sono quelli che hanno dato di più. Gli operai della Impresa Dri, quelli del mobilificio Mansutti hanno sottoscritto un dollaro ciascuno. Quelli della Ditta Giulio De Agostini hanno offerto l'importo di due ore di lavoro.

Al Comitato cittadino, costituito dal Segretario politico del Fascio, dal Sindaco, dal Direttorio del Fascio e dai signori co. Caratari-Michieli ed Ellero Giuseppe per Leonacco, Bonesso Pietro e Merlini Sante per Adorgnano, Bertossio Vincenzo e Mansutti Giuseppe per Colgallo, Morandoni Primo per Monastetto, Berlini Guglielmo, Dri Ireneo e Molino Ermenegildo per Ara, Mattighello Giosuè e Sant Alessandro per Fraelacco, Pividori Luigi per Felettano, co. Orgnani per Laipacco, Tosolini Silvio e Bertoli Angelo, quale segretario, riuscì facile il compito perchè tutta Tricesimo volle essere presente a questa bella manifestazione di fede nel Governo nazionale.

Ecco i risultati definitivi della raccolta:

Tricesimo L. 7420 — Adorgnano, 1525 — Ara, 876.50 — Monastetto, 550 — Fraelacco, 565 — Felettano, 372.75 — Leonacco, 645 — Laipacco, 187.50 — Luseriacco, 62.50.

Totale L. 12 068.75.

A CHIOPRIS

Il piccolo Comune di Chiopris-Viscone — con una popolazione di appena mille abitanti, ha risposto con uno slancio indescrivibile alla sottoscrizione per la cancellazione della prima rata del debito di guerra verso gli Stati Uniti d'America; l'importo incassato ha dato la cospicua somma di L. 2790 delle quali L. 2635 vennero versate alla Banca del Friuli succursale di Cormons e L. 155 versate dai maestri di scuola separatamente.

Questi buoni e modesti agricoltori si sono riuniti la sera del 24 scorso novembre (quelli di Chiopris in un'aula delle scuole comunali sotto la presidenza del Segretario politico del P. N. F. e quelli di Viscone, la sera seguente in un ritrovo privato sotto la presidenza dell'assessore comunale e membri del Direttorio del P. N. F. insegnante Guido Gregoratti) per essere edotti dello scopo della riunione.

Dopo un discorso pronunciato dal Segretario del P. N. F. in Chiopris, e dal membro del direttorio signor Guido Gregoratti a Viscone, compreso i presenti l'alto significato dell'atto da compiersi, seduta stante venivano creati tra i presenti due larghi Comitati di propaganda che contemporaneamente avessero funzionato in ambo i paesi.

Difatti dal Comitato di Chiopris vennero subito gettate le basi del procedimento e stabilita la divisione dei membri in due gruppi in modo che i componenti di uno, per mezza giornata, ciascuno avessero dovuto rimanere in Municipio a raccogliere le sottoscrizioni e i denari che venivano versati ed i componenti dell'altro si fossero portati per le vie, per le piazze, per i pubblici esercizi e per le private abitazioni a fare opera persuasiva per la sottoscrizione.

A Viscone invece la raccolta delle sottoscrizioni e dei versamenti veniva assunta dai fratelli Caneva, dal signor Antonio Boscarolli e dall'insegnante Guido Gregoratti lasciando ai rimanenti membri del Comitato il compito di lavorare secondo le modalità stabilite per il paese di Chiopris.

Con questo sistema in soli cinque giorni veniva raccolta la somma sunnominata.

Buoni e bravi agricoltori! Avete dato una prova sublime! Avete dimostrato che quando la Patria fa appello a voi, voi non esitate a rispondere.

Comitato e sottoscrittori! Come tesservi le lodi che meritate?

Il tributo che avete dato voi oggi è grande, è sublime! Perchè la Patria da voi ha ricevuto questo obolo che in sè racchiude il vostro patriottismo, le vostre fatiche, i vostri sudori.

La prima guerra è stata vinta in trincea e la seconda si vince col sacrificio e col seguire Mussolini.

Non va dimenticato un caldo elogio al Sindaco che pur esso in quei giorni instancabilmente si è occupato per la buona riuscita della sottoscrizione.

A MORUZZO

Oggi il locale Fascio ha versato alla Banca del Friuli l'importo di L. 977.75 che va aggiunto alle L. 2683.75 già versate alla stessa Banca il 1° dicembre. In questo Comune fu quindi raccolto un totale di L. 3661.50, importo rilevante dato che il numero degli abitanti è di parecchio inferiore ai 3000, molti dei quali si trovano all'estero e molti altri hanno sottoscritto nei vari stabilimenti ove sono impiegati.

A S. GIOVANNI DI MANZANO

Le sottoscrizioni pro dollaro ebbero esito soddisfacente in tutte le frazioni del Comune. Tutti concorsero nella patriottica gara versando largamente e spontaneamente l'oblazione diretta ad alleggerire il peso che il nostro Governo dovrà sostenere per estinguere il debito di guerra con l'America.

Le somme raccolte a tutt'oggi ammontano ad oltre 3000 lire. Altre offerte verranno raccolte in giornata.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 9. — (per telegrafo).

Francia 93.70 — Svizzera 479 — Londra 120.40 — America 24.84 — Berlino (marco oro) 5.90 — Austria 351 — Romania 11.15 — Belgio 112.625 — Spagna 354.50 — Praga 73.60 — Ungheria 0.035 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 75.90.
Consolidato 5 per cento 94.75.
Obbligazioni Tre Venezie 68.25.

Cronaca Udinese

Seduta della Commissione Reale

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza dell'on. di Caporiacco co. avv. gr. uff. Gino, si è riunita la Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli.

La Commissione ha adottato, fra altro, le seguenti deliberazioni:

— Ha approvato i progetti elaborati dall'Ufficio Tecnico Provinciale per lo appalto della manutenzione delle strade provinciali Pordenone-Maniago, della Motta, Pontebbana, Cormonese, Triestina, Monte Croce, Spilimbergo-Maniago, Udine-Palmanova-Taglio, Casarsa-Spilimbergo, Palmanova-San Giorgio di Nogaro.

— Ha autorizzato la installazione di un apparecchio telefonico nell'Istituto Tecnico di Gorizia.

— Ha deliberato di accettare la stima del valore dell'Istituto provinciale per sordomuti di Gorizia in L. 226.520, per i fabbricati e terreni e in L. 210.379 per l'arredamento mobiliare restando stabilito che la valutazione potrà servire di base per una eventuale separazione fra le Provincie del Friuli e di Trieste del patrimonio dell'Istituto in caso di soppressione dello stesso.

— Ha deliberato di esprimere parere favorevole all'inquadramento della Unione delle Provincie nella Confederazione Nazionale degli Enti Autarchici.

— Ha approvato la deliberazione del Curatorio dell'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia per procedere nel mese corrente alla estrazione a sorte di 25 cartelle fondiarie nel complessivo ammontare di L. 71.500 ed ha delegato il proprio Presidente a presenziare alle relative operazioni.

— Ha deliberato di vendere e permutare alcuni appezzamenti del fondo ex contessa Strassoldo di proprietà dell'Orfanotrofio « Duca d'Aosta » di Gradisca.

— Ha autorizzato il ricovero di diversi sordomuti nell'Istituto provinciale per sordomuti di Gorizia.

— Ha deliberato di elevare a L. 1000 annue il contributo della Provincia a favore della Università Popolare di Udine.

— Ha deliberato di accordare un contributo di L. 1000 a favore della Università Popolare Fascista di Gorizia.

— Ha deliberato di assumere il maggior contributo di L. 15.000 per la istituzione di due Assistentati a Idria e Tarvisio della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

— Ha deliberato di elevare a L. 4000 il contributo a favore della Mostra Equina di S. Vito al Tagliamento.

— Ha deliberato di collocare a riposo, a sua domanda, l'archivista della Provincia signor Umberto Del Piero, con effetto dal 1° gennaio 1926 ed ha proceduto alla liquidazione della relativa pensione a termini delle vigenti disposizioni.

— Ha trattato infine numerosi altri affari di ordinaria amministrazione concernenti la Provincia, il Manicomio, il Brefotrofio e l'Istituto di Credito fondiario di Gorizia.

Il comm. Renier si dimette da Presidente dell'Orfanotrofio di Rubignacco

Nella seduta di lunedì del Patronato Provinciale per gli Orfani di Guerra, il gr. uff. avv. Ignazio Renier ha presentato le dimissioni da membro del Consiglio direttivo dell'Istituto di Rubignacco.

Poichè tali dimissioni erano determinate da ragioni squisitamente personali, di fronte alla recisa volontà dell'illustre uomo, il Consiglio dovette prenderne atto, non senza però esprimere, per bocca dell'on. di Caporiacco, tutto il rammarico per tale determinazione che priva il magnifico istituto di un presidente che, oltre che l'austerità del nome, aveva dato ad esso per oltre un biennio, l'operosa, sagace, intelligente attività di ogni giorno.

Infatti, se altri hanno avuto il merito della creazione di detto Istituto, il comm. Renier ha l'orgoglio di averlo consolidato e di averlo avviato alle più alte mete.

Il plauso che S. M. il Re, il Duca d'Aosta, la Duchessa d'Aosta, il Ministro De Stefani e tanti illustri personaggi, nelle loro visite auguste, hanno tributato all'opera del comm. Renier, deve essere per lui di grande soddisfazione nel lasciare l'alto incarico; come deve essere a lui di grande conforto la gratitudine di centinaia di orfani, che il suo nome ricorderanno come quello di un padre, provvido ed affettuoso.

In sua vece, il Consiglio del Patronato ha nominato membro del Consiglio direttivo di Rubignacco, l'on. prof. Pier Silverio Reicht.

Fra brevi giorni, il Consiglio stesso verrà convocato per la nomina del Presidente.

Il nuovo Direttore delle Poste e dei Telegrafi

Ieri è arrivato il nuovo Direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi cav. Canziani, il quale subito dopo insediatosi ha diramato la seguente circolare:

« Nell'assumere la titolarità di questa Direzione Provinciale porgo alle Autorità, agli Enti ed alla Stampa le espressioni del mio ossequio deferente e metto a disposizione la volonterosa opera mia per assicurare la maggiore regolarità possibile al funzionamento dei servizi postelegrafonici di questa regione nobilissima ».

(All'egregio cav. Canziani ricambiamo con deferenza il gradito e gentile saluto e gli porgiamo il benvenuto. — N. d. R.).

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo all'italiana o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e salsiccia - Bistecche - Contorno.

I Geometri del Friuli si costituiscono in Sindacato Fascista

LA NOMINA DEL DIRETTORIO

Nella sala dell'Associazione Commercianti Industriali gentilmente concessa si è riunito l'altro ieri il Collegio dei Geometri del Friuli in seduta straordinaria per costituirsi in sindacato Provinciale e inquadrarsi nella corporazione dell'agricoltura.

Presiedeva il geom. cav. Giusto Venier il quale data comunicazione all'Assemblea della relazione del Consiglio Direttivo aprì la discussione sulla relazione stessa. Molti soci presero la parola e tutti i discorsi furono improntati a vivo interessamento al Sindacato ed a sincera devozione alle Direttive del Governo. Venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I soci del Collegio dei Geometri del Friuli riuniti in assemblea straordinaria nel giorno 8 dicembre presenti e rappresentanti la grande maggioranza dei collegiati sentita la relazione della presidenza del Collegio in merito al passaggio dei soci alla corporazione sindacale convinti della importanza del momento e dell'alta funzione della classe nello sviluppo della vita Nazionale approva la relazione della Presidenza e delibera il passaggio alle corporazioni Sindacali Fasciste ».

Si procedette quindi alla nomina del Direttorio che risultò così composto: Venier cav. Giusto Segretario — Scatton Gio. Batta vice segretario — Novelli Ezio, cassiere — Membri: cav. Gennari — Zilli — Cardoni — Coletti — Missoni — Coceani — Balliana — Somma — Mazzoli.

Furono spediti i seguenti telegrammi:

« A Sua Ecc. MUSSOLINI — Roma — Geometri costituitisi oggi in Sindacato Provinciale Fascista mi danno onorevole incarico manifestare V. E. omaggio, devozione ».

« On. ROSSONI — Segretario Generale Corporazione Fascista — Roma — Inneggiando al Duce ed alla Patria collegio geometri Friuli deliberò oggi con voto unanime costituzione Sindacato Provinciale Fascista. Nel dare comunicazione S. V. porgo nome Assemblea espressione di fede e deferente omaggio ».

Tutti gli intervenuti si riunirono poi a banchetto tra una schietta colleganza e uniformità di sentimento. Vennero pronunciati brindisi improntati a sicura fede nell'avvenire della classe e di devozione al Governo ed al Grande uomo geniale e fattivo che lo dirige.

Per combattere la tubercolosi

Una conferenza al Teatro Sociale

Il barone Morpurgo, senatore del Regno e Presidente del Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana, pubblica il seguente manifesto:

« Cittadini! Lottare con tutte le forze contro la tubercolosi — questo micidialissimo tra i flagelli di cui non ancora si è riusciti a debellare la costante minaccia — è un caposaldo del programma della Croce Rossa Italiana.

In omaggio a questo proposito il Comitato di Udine — di concerto con quello di Trieste — vi invita per domenica 13 dicembre 1925, alle ore 10, nel Teatro Sociale, a una conferenza con proiezioni il cui ricavato andrà a profitto delle opere antitubercolari.

« La film « Il terribile nemico », che ha destato l'entusiasmo di celebrità mediche, dirà al pubblico una parola di saggezza e di conforto.

« L'oratore propagandista dott. Paolo Israeli, direttore del Dispensario Antitubercolare di Trieste, sarà presentato dal dot. prof. Gustavo Pistoli della Università di Perugia ».

Esami di abilitazione

per agenti e commessi daziari

Il 3 corrente ebbero termine, presso la nostra Prefettura, gli esami di abilitazione alle funzioni di agente e commesso daziario.

La Commissione esaminatrice era composta dei signori Necker cav. dott. Francesco, consigliere di Prefettura, presidente; Incalza dott. Angelo, primo Segretario dell'Intendenza di Finanza, e Castagnoli cav. rag. Umberto, primo Ragioniere di Prefettura.

Su quaranta candidati, furono proclamati idonei i seguenti:

Arnavo Antonio — Bettoschi Giovanni — Bianchini Bianco — Bertin Sante — Cesare Lino — Coletti Giovanni — Contin Giovanni — Coren Giovanni — Cusigh Eliseo — De Campo Leonardo — De Savorgnani Renato — Di Benedetto Virgilio — Formentin Casimiro — Frisenna Francesco — Fulla Feliciano — Malfatti Aldo — Marzocco Giovanni — Mauro Alfredo — Mesaglio Leonardo — Nonino Fabiano — Palawer Valeriano — Palmiotti Ruggero — Privat Angelo — Salvador Guido — Tavano Aldo — Tavasanis Giovanni — Tondolo Augusto — Vespertilli Alessandro — Zin Eugenio.

La mirabile riuscita dell'esperimento aviatorio

Il Magg. Lodolo si lancia da 800 m. d'altezza col paracadute italiano « Salvator »

Con esito meraviglioso, ieri alle 14, il comandante cav. Bruno Lodolo ha effettuato l'esperimento preannunciato, lanciandosi con apparecchio paracadute da un aeroplano in volo.

Abbiamo accompagnato il valoroso aviere alle 13.30 sul Campo di Campoformido. La imminente prova che, se pur eseguita felicemente molte volte da audaci, presenta sempre una terribile incognita, non preoccupava per nulla il Comandante il quale eseguiva il lancio per la prima volta.

Ci si avvicina all'apparecchio — un « Ansaldo » di ricognizione — predisposto per il volo. Sotto la carlinga, e precisamente sotto il secondo seggiolino dell'osservatore, sbuca una cassettina di alluminio che racchiude il dispositivo di scatto, i cordami di seta e la calotta di seta, ravvolta.

Udiamo brevi spiegazioni. Allorchè il paracadutista abbandona il velivolo, strappa, cadendo, l'apparecchio e immediatamente il congegno scatta aprendo i cordami di seta i quali tendono automaticamente l'ombrellone del diametro di otto metri. Il paracadute che serve per l'esperimento è un « Salvator » ideato e costruito dal tenente pilota Freri e dall'ing. Furmanik.

Verso l'alto

Mancano pochi minuti alle 14. Il comandante Lodolo indossa la « tuta » e il casco e si assicura alla cintola, con una cinghia passata sotto la coscia destra, l'apparecchio paracadute che dovrà sostenerlo nel lancio.

IL COMANDANTE LODOLO

Il valoroso aviatore è sorridente e ricambia gli auguri. Egli non pone in dubbio la riuscita dell'esperimento; spera solo di cadere dove non ci siano ostacoli o alberi. Perciò misura con l'occhio le distanze e decide di abbandonare il velivolo quando si trovi sopra lo stradone che conduce a Campoformido.

Durante gli ultimi preparativi, lunga striscia polverosa e brulicante d'automobili e biciclette. Numerosissimi udinesi sono accorsi per assistere allo spettacolo non comune e per rendere omaggio all'audace concittadino. Tra la folla notiamo i Commissari aggiunti del Comune Vittorio Marcovich e conte Giacomo di Prampero, il tenente Freri e l'ing. Furmanik, numerosi ufficiali, e i famigliari del Comandante.

L'attesa è vivissima. Un rombo improvviso scuote l'aria e s'innalza verso il cielo chiarissimo e pieno di sole. Parte il velivolo con a bordo il comandante Lodolo, pilotato dal capitano Ballerini.

Qualche secondo dopo un apparecchio osservatore prende rapidissimo il volo. Le macchine alate salgono cantando il vibrante, sonoro osanna per la conquista dei cieli. Sulla terra... passatista, i modesti appiedati rivolgono il naso in su ammirando e invidiando.

I due aeroplani, puntando verso la città, prendono quota e ritornano sopra il Campo spingendosi sull'angolo in fondo, verso la ferrovia. Virano e tornano indietro seguendo la diagonale verso l'ingresso del Campo, all'angolo opposto.

Il superbo lancio

Ecco là due superbe macchine, luccicanti, canore, a quasi mille metri. Sulla prima c'è il comandante Lodolo. Il momento del lancio è imminente. L'apparecchio è sopra la bianca striscia della strada. L'audace Icaro non si brucia le ali; deve ritornare al suolo sano e salvo. L'abbigliamento in cui è infagottato il comandante, è del colore della carlinga; quindi non si vede quando egli ne esce. Quest'è l'istante in cui il paracadutista sente un brivido, presto vinto dai nervi d'acciaio. L'uomo è in piedi, nello stretto buco della fusoliera; ne scavalca i bordi con una gamba ponendo il piede sulla staffa esterna e aggrappandosi con le mani all'intelaiatura delle ali. Anche l'altra gamba scavalca il bordo della carlinga, così come quando uno vuol scendere da una automobile senza aprire lo sportello. L'audace è ritto al fianco e fuori della carlinga, con i piedi puntati nelle staffe inciso nella bassa parete. Alla cintola è agganciata, la cordicella fortissima che s'incurva fin sotto la fusoliera unendosi al paracadute ripiegato e custodito nella cassetta di alluminio pronta ad aprirsi.

L'aeroplano saetta lo spazio: passa un secondo. Il Comandante trova modo di dire un motto di spirito al pilota, poi allenta le mani, abbandona col piede le staffe e cade nel vuoto.

Da terra s'indovina un punto grigio che il velivolo lascia cadere. Quel punto è seguito da cento e cento cuori trepidanti. Trascorrono due secondi e finalmente, improvviso, come un fiore magico, sboccia a vari metri più su del punto grigio, un bianco ombrellone che riflette, lucente, i raggi del sole. L'apparecchio ha funzionato meravigliosamente. L'ombrellone convesso, quasi come la superficie di una mezza sfera, si è aperto con precisione, aprendo nell'istante stesso i cento e cento cuori che seguivano ansiosi la fase dell'esperimento.

Il paracadute cala con rapidità. Mano mano che lo spazio diminuisce il punto grigio si allunga, poi assume la forma di un pupattolino porta-fortuna, che ingrandisce via-più, rivelando un corpo umano sospeso alla cintura da una cotta che si unisce più su alla raggiera di grossi fili di seta facenti capo in giro all'orlo dell'ombrellone di seta, fluttuante.

Il Comandante Lodolo, sbattuto qua e là, penzola sospeso nell'aria e si avvicina al suolo in mezzo al prato al di là della strada. Corriamo vicino.

Il maggiore Lodolo tocca terra con dolcezza, mentre il gran fiore di seta, adempiuto fedelmente il proprio compito, si adagia lì presso e sembra sul prato, una spuma.

In un fraterno abbraccio esprimiamo al Comandante Lodolo il nostro compiacimento. Dalla via accorre la folla invadendo il campo e raccogliendosi un minuto dopo plaudente intorno all'intrepido concittadino. Ci sono anche le sorelle e la mamma del maggiore ed esse pure, come altri amici, lo abbracciano festanti.

La folla lo accompagna fin sulla strada esprimendogli la propria affettuosa simpatia e tenendolo prigioniero per qualche tempo.

Particolari

Il paracadute « Salvator », con questa discesa, ha compiuto il 252.o esperimento ed ha riconfermato la propria efficienza e la genialità dell'invenzione puramente italiana. Il « Salvator » — recentemente adottato dalla R. Aeronautica, è stato ammirato in azione da S. M. il Re, dall'on. Mussolini e da numerose personalità; tutti ne sono rimasti entusiasti ed hanno espresso agli ideatori Freri e Furmanik vivi rallegramenti.

La discesa del maggiore Lodolo, dall'altezza di 800 metri, è stata compiuta in due minuti primi e 40 secondi, alla velocità di 5 metri al minuto secondo.

Il paracadute ha funzionato dopo poco più che un secondo dall'istante in cui avvenne il lancio e cioè dopo sette metri di caduta.

Abbiamo chiesto all'amico Lodolo qualche impressione. Il Comandante, sorridendo bonariamente, con tutta semplicità ci ha risposto:

— E' una cosa che non impressiona. Giunto al punto stabilito, sono uscito dalla carlinga, ho scambiato qualche parola col pilota e mi sono lasciato andare. Ho avuto la impressione di essere strappato via, poi di rimanere un attimo fermo. In realtà, aprendosi la calotta di seta, devo aver fatto un salto in su per due o tre metri. Qualche capitomboIo per aria, quindi la discesa, un po' movimentata, è avvenuta senza incidenti. Ai primi momenti non avevo la concezione precisa del punto ove avrei toccato terra, ma guardando in basso vidi la folla sbandarsi verso il prato di fronte al Campo e mi orizzontai subito. Ho atterrato senza difficoltà.

Il ricevimento all' " Italia „

Alcuni egregi concittadini, appena compiutosi l'esperimento, si resero iniziatori di una dimostrazione di simpatia e di affetto al valoroso Comandante offrendogli un rinfresco al Grande Albergo Italia, cui furono invitati anche i giornalisti.

Al ricevimento presenziarono numerosi amici ed estimatori del cav. Lodolo. Ricordiamo il signor Degani, il co. Cino Florio del Direttorio del Fascio, il cav. Broili, il cav. Ridomi, il rag. Raffaelli, il propr. dell'Italia, Benedetto Beltrame. C'erano pure gli ideatori del « Salvator » ing. Furmanik e tenente Freri, il capitano pilota Ballerini, alcuni ufficiali ed altri signori.

Allo « champagne » il dott. Ridomi rivolse all'intrepido concittadino vibranti parole di plauso e di augurio.

Rispose il Comandante Lodolo ringraziando per l'affettuosa dimostrazione tributatagli ed assicurando che egli cercherà con la modesta sua opera di ricordarsi sempre di essere un friulano e di far onore alla propria terra bella e forte. Annunzia che è nelle sue speranze il compimento di un grande raid.

La lieta riunione si sciolse con uno squillante « alalà » all'ottimo Comandante.

Noi pure a lui rivolgiamo il più cordiale plauso e un fervido saluto augurale per la grande prova che intende effettuare.

Nel Campo Sindacale fascista

Costituzione del Sindacato Tramvieri del But

Lunedì u. s., a Tolmezzo, il Segretario Generale dei Sindacati Fascisti ha preso contatto coi dirigenti del Sindacato Tramvieri del But, per impartire istruzioni in merito all'applicazione delle trattative dell'organico al personale della linea e martedì 8 u. s. in Paluzza è avvenuta la costituzione ufficiale del Sindacato Tramvieri del But e sono stati eletti a dirigere il Sindacato i signori Vanino Giovanni, segretario; Marinoni G. B., Casozzo Silvio, Baschiera Giovanni, membri.

Ha inoltre fissato un nuovo abboccamento per le discussioni finali, per mercoledì 9 corrente.

Aumento di paga alle filandaie dello Stabilimento di Cividale

Martedì u. s., presso la sede dei Sindacati di Cividale, il signor Alceo Castellani, Segretario Generale della Federazione Friulana dei Sindacati, il Segretario mandamentale signor Roberto Susegana in unione al nob. Albini ed al Direttore della Filanda Moro, hanno discusso in merito ad un miglioramento delle paghe delle filandaie, che sono state fissate da un massimo di L. 10.50 ad un minimo di L. 10.15.

Questo nuovo concordato è stato raggiunto attraverso ad una spassionata e serena discussione, improntata alla migliore cordialità fascista, manifestatasi fino dall'inizio non solo dai rappresentanti dei lavoratori, ma anche da quelli dei proprietari della Filanda.

La seconda rappresentazione del Circo Kludsky

Il successo entusiastico riportato dalla prima rappresentazione ha avuto ieri sera la piena conferma. Il pubblico numerosissimo, giunto anche da altri centri della provincia, che affollava il colossale tendone, non ha risparmiato gli applausi ai vari e interessantissimi numeri. Gli elefanti, docili e ammirevolmente ammaestrati, sono divenuti i beniamini degli spettatori che ripagano il maestro signor Carlo Kludsky junior con calorosi e ripetuti applausi. Sono davvero meravigliosi gli esercizi due pachidermi, malgrado la imponenza della loro mole, riescono a compiere, siamo tentati a scrivere, con agilità. Superbi i gruppi di cavalli puro sangue presentati a traverso molteplici e complicati esercizi; attraenti i nuovi numeri eseguiti da giocolieri, da agilissimi acrobati e da altri abili artisti e cavallerizzi. Divertenti i clowns inesauribili nelle facezie e negli scherzi comici e musicali.

Lo spettacolo sempre suggestivo e grandioso delle belve ammaestrate, riportò anche ieri sera l'entusiastica ammirazione del folto pubblico.

Il gruppo delle tigri, rari e splendidi esemplari, presentate dal signor Rodolfo Kludsky, suscitò viva ammirazione per i sorprendenti esercizi che il domatore impone ai pericolosissimi felini. La bellezza di questo superbo numero è oltre modo attraente. Ammirati pure gli orsi meravigliosamente istruiti.

Imponente il numero in cui agisce il fulvo re della foresta destando brividi di emozione soprattutto quando sale, ruggendo, sulla groppa di un magnifico cavallo.

Nel complesso dunque, lo spettacolo è degno della fama europea che il grandioso circo ha saputo conquistarsi. I numeri — che variano ogni sera — sono accompagnati da scelta orchestra udinese.

Oggi, rappresentazione diurna alle ore 15 e serale alle 20.30.

Treno di ritorno per Tricesimo

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle rappresentazioni del Circo Kludsky, la Società Tramvie del Friuli effettuerà sulla linea Udine Tricesimo due treni speciali in partenza dal piazzale Osoppo (Porta Gemona) per Tricesimo, mezz'ora dopo il termine della rappresentazione: uno questa sera, giovedì, e l'altro dopodomani, sabato.

La giornata della margherita

Come abbiamo annunciato, per iniziativa di due Istituzioni in diverso campo di attività ugualmente benemerite, la Croce Rossa Italiana e l'Opera Nazionale per gli Orfani del Mezzogiorno d'Italia, domenica 20 dicembre — un mese dopo il giorno genetliaco di S. M. la Regina Madre — si svolgerà una solenne manifestazione, che sarà insieme un plebiscito di reverente affetto per l'Augusta Signora, ed una festa di illuminata carità.

In tutti i Comuni del Regno e nei centri di lingua italiana all'estero, a cura di appositi Comitati, si procederà alla vendita di simboliche margherite, a beneficio delle filantropiche Associazioni, che provvedono a lenire tanti dolori.

La distribuzione a tutti gli Italiani del piccolo fiore, modesto d'aspetto, ma grande per il suo significato ideale, assurgerà ad un altissimo valore, poichè il fiore stesso sarà ad un tempo un segno ed un simbolo: simbolo di devoto omaggio per l'Inclita

a cui sì soave favella
la pietà ne la voce gentile;

segno di adesione e di incoraggiamento alle opere assistenziali dei due Enti promotori dell'iniziativa.

A Udine, la vendita sarà affidata a squadre di signorine e di studenti, dislocate nelle varie zone del centro e della periferia, e siamo certi che la cittadinanza risponderà con vivo slancio ad un appello, che non può non trovare eco profonda in ogni cuore di Italiano.

Avanguardia giovanile fascista

Venerdì 11 corrente alle ore 11 il Direttorio dell'A. G. F., Sezione di Udine, è convocato in seduta straordinaria per trattare importanti argomenti. Interverrà il delegato provinciale centurione Attilio Barnaba.

* * *

Si rende noto agli avanguardisti che è stata indetta una gita per domenica 13 corrente. Le iscrizioni si ricevono in sede dalle 18 alle 19 di ogni giorno.

Il Delegato Sezionale
Gianni Zilotti

L'albo - giornale degli insegnanti medi

Il R. Provveditore agli Studi ci comunica:

A norma dell'art. 78 del R. D. 4 settembre 1924, N. 1533, presso ogni Provveditorato agli Studi sarà costituito un albo regionale degli abilitati all'esercizio professionale dell'insegnamento di materie che si impartiscono nei Regi Istituti Medi e d'Istruzione.

Nel detto albo saranno comprese le persone che hanno conseguito l'abilitazione nei modi previsti nel decreto citato.

Gli interessati che intendono ottenere la iscrizione nell'albo di questa Regione, dovranno farne domanda regolare e documentata al Provveditore agli Studi.

Alla domanda debbono essere allegati il diploma di abilitazione ed il certificato penale di data non anteriore a 3 mesi a quella della domanda stessa.

La iscrizione in un albo è valida per l'esercizio professionale in qualunque Istituto pubblico o privato del Regno.

Coloro che desiderano prendere visione del succitato Decreto N. 1533 o avere schiarimenti in merito, dovranno rivolgersi esclusivamente alle Presidenze degli Istituti Medi.

Bicchierata bianco-nera

Ieri sera l'egregio signor Manlio Eugna, proprietario della pasticceria omonima in Via Cavour, recentemente ampliata ed abbellita con distinta eleganza, ha riunito nel suo locale la squadra di calcio ed i dirigenti l'Associazione Sportiva per offrire loro un rinfresco a carattere augurale per le future ardue battaglie che attendono i calciatori udinesi.

Parlò brevemente allo spumante il dott. Rosatti e la semplice cerimonia ebbe fine tra i brindisi alle fortune della squadra e del simpatico ambiente.

Santa Lucia alla Profumeria Longega

Una delle maggiori attrattive di Piazza V. E., sono sempre e specialmente in questi giorni le suntuose vetrine del negozio Profumerie Longega. Si avvicina Santa Lucia e il dì suo tradizionale e vivamente atteso dall'infanzia e dalle signorine e signore che dell'infanzia sono un gentile prolungamento.

In quelle vetrine abbiamo ammirato ieri sera quanto può immaginarsi del maggior buon gusto nel genere e tra altro le splendide produzioni artistiche della rinomata Casa francese Roby per brucia profumi, scatole artistiche ecc. che furono premiate alla recente Esposizione d'arte in Parigi.

Pregevoli pure sono gli oggetti in legno e placcati della Casa Lare di Torino, senza contare tutti gli articoli di profumeria di cui la Casa Longega è insuperabile produttrice.

Da oggi comincierà la distribuzione a tutti gli acquirenti che affollano il ricco negozio, dei buoni per concorrere a due ricchi premi che la Ditta Longega offre in dono ai suoi clienti. Si tratta di una magnifica bambola « Lenci » per i bambini e di un lussuoso servizio da tavola in autentico vetro di Murano, per gli adulti.

A Santa Lucia, dunque!

Tutti gli esercenti e negozianti

sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo venerdì 11 corrente alle ore 15 nella sala delle Pubbliche adunanze (Palazzo del Tribunale) per importantissime comunicazioni riguardanti l'abbonamento al Dazio Consumo per le bevande alcooliche e acque gazose.

Data la vitale importanza dell'argomento, è fatto a tutti obbligo materiale e morale d'intervenire.

Per il Teatro Friulano

La Compagnia della Filologica sta attivamente preparandosi; e, nel pubblico, l'attesa per la recita di domenica prossima è vivissima.

La non lieve importanza di questi compagni di volonterosi, che sacrificano per lungo tempo le serate, al fine di interpretare e rappresentare con la maggior vivezza possibile l'arte locale, è giustamente apprezzata dal pubblico udinese, che, grato ad autori ed artisti, accorrerà domenica ad ammirare e applaudire.

Università Popolare

Come già annunciammo, la Università Popolare sarà inaugurata quest'anno dall'illustre commediografo Sabatino Lopez. Seguiranno: il prof. Marchesi, che parlerà su « Tre Principi di Casa Savoia »; il prof. Ragni con « Carducci, Pascoli, D'Annunzio »; il prof. Fiammazzo, parlando di S. Francesco d'Assisi; e il dott. Fattorello che tratterà degli « Spiriti e forme della letteratura italiana in Friuli ».

Inoltre, l'illustre prof. Paolo Bellezza terrà una conferenza su « Il centenario della prima ferrovia e Giorgio Stephenson ».

Sempre sotto gli auspici dell'Università Popolare il maestro Mario Cavagna inizierà il 16 corrente un corso di Esperanto; e le iscrizioni si ricevono presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

Società Alpina Friulana

In occasione della inaugurazione del Rifugio « Fratelli Nordio », della Sezione « Sucai » di Trieste, che avrà luogo domenica 13 corrente, è indetta la seguente gita:

Ore 4.25, partenza da Udine — Ore 7.54, arrivo a Ugovizza — Ore 9, partenza per il Rifugio — Ore 10.30, arrivo — Ore 11, inaugurazione; colazione al sacco, esercizi sciatori — Ore 15, partenza per il ritorno — Ore 16, arrivo a Ugovizza — Ore 16.28, partenza in treno — Ore 19.25, arrivo a Udine.

Indispensabili scarpe da montagna e calze di lana.

* * *

L'assemblea generale dei soci, indetta per ieri sera, non potè riunirsi per mancanza di numero.

A norma dello Statuto sociale, l'assemblea sarà tenuta questa sera, alle ore 20.30, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci che interverranno.

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Sergio Mattiussi, il signor Paolo Larocca ha versato L. 50.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Compagnia C. Micheluzzi

La brillantissima commedia di Libero Pilotto: « L'onorevole di Campodarsego », ha riportato ieri sera un nuovo successo grazie alla felicissima interpretazione data da tutti indistintamente gli attori che per brio e per ottimo ed accurato affiatamento furono pari alla loro ormai nota ed eletta fama.

Il pubblico li ha calorosamente e di frequente applauditi anche a scena aperta. Naturalmente, i maggiori allori furono raccolti dalle brave Zanon, Seglin, Germani e Segala, nonchè dal Baseggio e dal Vidali.

Questa sera si darà la brillantissima commedia in 3 atti di Mariani e Bernardi: « I matrimoni rabiosi ».

CINEMA VARIETÀ MODERNO

Il pubblico distinto che iersera venne a godersi la magnifica interpretazione di **Alberto Collo e Maria Jacobini** confermò il valore artistico indiscusso di questa film meravigliosa

COME LE FOGLIE

tratta dal celebre romanzo di Gerolamo Rovetta e realizzato in cinque atti per lo schermo. Questa sera, ultima, si ripete.

Nel Varietà applauditi i THE CARTIS che interessarono molto il pubblico coi loro giuochi di prestigiazione e di illusionismo presentati con molta finezza e spirito.

Applauditi furono anche i GERMANOS pittori cenciaiuoli, che improvvisarono con pochi stracci dei panorami meravigliosi o delle decorazioni di vero valore artistico.

TRATTENIMENTO CORSA AL PIACERE

Cinema Teatro Eden
MARIA JACOBINI

Da molto tempo, e precisamente da circa un anno, il pubblico non ammirava sugli schermi cittadini una novità interpretata dalla più fulgida stella dell'arte muta Maria Jacobini.

Il CINEMA EDEN, che gode il primato nella scelta della migliore produzione mondiale, è lieto poter oggi presentare il capolavoro — di novità UNA MOGLIE E DUE MARITI, gioiello d'arte interpretato dall'inimitabile Maria Jacobini.

Il successo riportato dal film UNA MOGLIE E DUE MARITI la scorsa settimana al Supercinema Cinzanina di Roma è una parola di più per l'elogio al capolavoro.

Oggi dalle ore 17, la constatela folla delle grandi occasioni si darà convegno nell'elegante Eden per l'interessante première dello spettacolo completo.

Prezzi normali — Concerto Orchestrale. — Ambiente riscaldato.

Cinema Italia

Oggi questo famigliare ritrovo ospiterà una fra le più belle e più simpatiche artiste, la deliziosa Leda Gys che con la sua giocondità riesce a far sorridere i più melanconici e i più scettici. LA TRAPPOLA è una delle sue più grandi interpretazioni, è un capolavoro di bellezza, di amore di comicità, è insomma il successo dei successi. Le rappresentazioni si iniziano alle ore 17.

La ditta Petronio, successore a Medetti — rivendita di periodici in via della Posta — avverte che non tiene più in vendita la « Patria del Friuli ».

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 9 dicembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	762.7	762.3	763.2
Pressione al mare	764.2	763.6	764.5
Temperatura	-2.7	5.5	1.0
Umidità (0-100)	58	47	65
Vento Direzione	NE	SSE	
Vento Forza	deb.	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	1	2	0
Stato del tempo	bello	a. b.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 6,0
Temperatura minima: 5,6
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 769, sui Carpazi e sui Balcani
Pressione minima: 753, sulle Ebridi

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli o moderati orientali; cielo vario; temperatura sotto la normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.1 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.29 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 7.29 (A) — 11.35 (O) — 14.49 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 —
Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »